

Notiziario delle Regole

periodico informativo della Comunità delle Regole di Spinale e Manez



Anno XXX - Numero 2 - Dicembre 2022 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizionale in Abbonamento Postale - 5005 - CB Trento - fine perno

43 Notiziario delle Regole

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n° 1011 del 27.10.1998

Delibera dell'Assemblea Generale
n° 20/A del 02.09.1998

Redazione c/o

Comunità delle Regole di Spinale e Manez
Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Direttore responsabile

Luca Franchini

Segretaria di redazione

Rosella Pretti

Comitato di redazione

Maria Cecilia Braghini, Anna Floriani,
Daniela Pretti, Ioan Simoni,
Serena Simoni, Filippo Zamboni

Hanno collaborato a questo numero

Luca Cerana, Daniela Pretti, Filippo Zamboni,
Cristian Simoni, Maria Cecilia Braghini,
Emanuela Leonardi, Serena Simoni,
Anna Floriani, Rosella Pretti, Luca Franchini,
Caterina Bertelli, Elena Castellani,
Andrea Pretti, Thomas Simoni

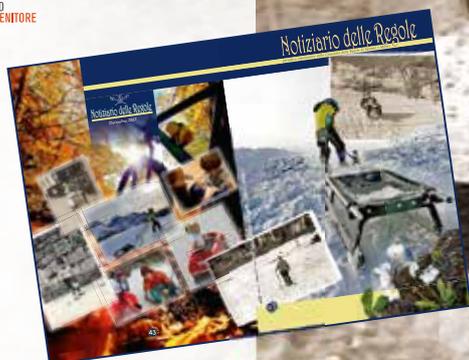
Foto e immagini:

di proprietà privata, dell'archivio Regole e
dell'archivio Mnemosine.

All'interno, dove non specificato: Rosella Pretti,
Isabella Fedrizzi, Germano Martinello,
Daniela Pretti, Daniele Maffei.

Grafica, impaginazione e stampa

Antolini Tipografia - Tione



In copertina e retro:

Foto di
Adriano Cazzolli,
Isabella Fedrizzi
e Rosella Pretti

Foto storiche:
Archivio Mnemosine

Il periodico è inviato gratuitamente a tutti i fuochi
del Comune di Tre Ville e a tutti gli interessati che ne
faranno esplicita richiesta al Comitato di Redazione.



Comunità delle Regole di Spinale e Manez

Sede

Via Roma 19 - fraz. Ragoli
38095 Tre Ville Tn
tel 0465 322433
info@regolespinalemanez.it

Ufficio Madonna di Campiglio

P.za Brenta loc. Palù
38086 Madonna di Campiglio TN



Assemblea Generale della Comunità

Ragoli

Cerana Luca *Presidente*
Fedrizzi Marco *Membro Comitato Amministrativo*
Pretti Daniela
Fedrizzi Alessandro
Bertolini Piero
Bolza Daniele *Membro Comitato Amministrativo*
Paoli Franco
Cerana Fortunato
Castellani Gioachino
Aldrighetti Marcello
Cimarolli Paolo
Troggio Marco
Floriani Edoardo
Castellani Renzo

Preore

Ballardini Stefano
Simoni Cristian *Vice Presidente*
Gatti Franco
Leonardi Emanuela *Membro Comitato Amministrativo*
Giovannella Alberto
Cazzolli Adriano
Maier Mirko

Montagne

Bertolini Onorio *Membro Comitato Amministrativo*
Simoni Ioan *Membro Comitato Amm.vo supplente*
Simoni Fabrizio
Scalfi Dario

Editoriale

È giunta l'ora di fare un bilancio, di questo anno che sta per volgere al termine. La pandemia sembra aver allentato un po' la sua presa, il mondo intero però risente dell'ingiustificata guerra che sta lacerando il popolo ucraino, ripercuotendosi in modo negativo sull'economia mondiale. Il mio augurio è che nel 2023 possiamo vivere vedendo la fine del conflitto e lasciandoci alle spalle definitivamente l'emergenza sanitaria.

Per noi, alle Regole, quest'anno è stato piuttosto impegnativo sotto tutti i punti di vista; abbiamo rinnovato i contratti delle nostre tre principali aziende: Bar Ristorante Tavola Calda Boch, Albergo Bar Ristorante Dossone e Bar Ristorante Tavola Calda Montagnoli; per quanto riguarda i lavori abbiamo rinnovato il bar del BRTC Boch e, nonostante la complessità della procedura burocratica, abbiamo concluso anche i lavori riguardanti la ristrutturazione interna della casina a malga Fevri. Quest'inverno aprirà un punto ristoro, gestito dal malgaro regoliere Flavio Cerana. A questo proposito sottolineo come i regolieri abbiano la possibilità per l'intera giornata di parcheggiare, senza spese, nello spazio a loro riservato in via Fevri, usufruire della pista di slittino gratuitamente, come previsto dall'accordo con la Spa Funivie di Madonna di Campiglio e acquistare uno spuntino presso la casina di malga Fevri, attigua alla pista, grazie all'apertura di questo "esercizio di vicinato".

Per quanto riguarda le progettazioni in essere stiamo ultimando l'iter progettuale, piuttosto complesso, dell'edificio che verrà realizzato vicino al "Pra de la casa", i lavori inizieranno il prossimo anno. Partirà invece a breve quello per la sistemazione dell'acquedotto in Vallesinella; visti purtroppo i grandi periodi di siccità che incombono sul nostro pianeta sicuramente l'anno prossimo verranno destinati ulteriori finanziamenti ai nostri acquedotti, in modo che le risorse idriche non vadano disperse ma vengano utilizzate per il fabbisogno dei nostri rifugi e delle nostre malghe.

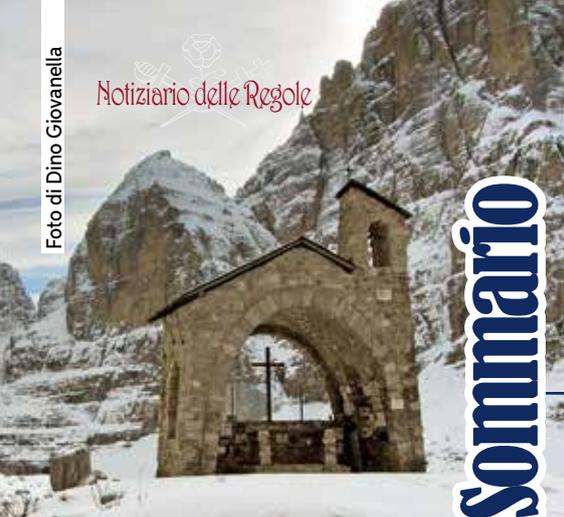
Quest'estate abbiamo attivato il servizio mobilità in Val Brenta affidandone la gestione alla società NDA Servizi srl di Madonna di Campiglio. L'esperienza è stata positiva, come esposta nell'articolo che troverete all'interno del Notiziario, la gestione si è mantenuta autonomamente garantendo alle Regole il dieci per cento degli incassi. Tale servizio di mobilità nell'estate prossima verrà riproposto, sicuramente con alcuni accorgimenti, al fine di garantire un servizio ancora migliore.

L'inverno è alle porte, ci auguriamo accompagnato da abbondanti nevicate per poter iniziare alla grande la stagione invernale. Mai come quest'anno confidiamo nell'arrivo di molta neve poiché, visti i costi esorbitanti dell'energia, la produzione della neve programmata procurerebbe un grande dispendio economico.

Auguro a tutti i regolieri e alle rispettive famiglie di trascorrere un sereno Natale ed un felice anno nuovo.

Il Presidente Luca Cerana





Sommario



Dicembre 2022



- 1 Editoriale
Luca Cerana
- 3 Amministrando
Daniela Pretti
- 8 Un lavoro che è... un'avventura
Filippo Zamboni
- 10 Avvisi
- 14 Mobilità Val Brenta Estate 2022
Cristian Simoni
- 16 I piccoli chiedono...
Maria Cecilia Braghini
- 18 Festa degli alberi
Emanuela Leonardi
- 20 Giovani fuori... sede
*Serena Simoni, Caterina Bertelli,
Elena Castellani, Andrea Pretti, Thomas Simoni*
- 22 Possesso montanistico, una vicenda
di inizio '900
Anna Floriani
- 25 Brentei: la metamorfosi di un rifugio
Rosella Pretti e Luca Franchini
- 28 Campeggio d'altri tempi
Comitato di Redazione
- 29 Orienteering "5 days Italy 2022"
Luca Franchini
- 30 Atleti "local" risultati "global"
Luca Franchini
- 31 La neve delle medaglie d'oro
Luca Franchini
- 32 La storia è la nostra forza
Comitato di Redazione
- 33 Forum
- 36 Arte del nostro tempo



Amministrando

di Daniela Pretti

AFFITTO BAR SISSI

La scorsa primavera, sono andate deserte due aste per l'affitto dell'azienda Bar Sissi situata a Madonna di Campiglio, conseguenti al termine del precedente contratto scaduto il 30 aprile 2022.

Successivamente, è stata pubblicizzata presso molti operatori del settore, la disponibilità di affittare l'azienda a trattativa diretta alle medesime condizioni dell'ultima asta andata deserta, con il canone di affitto annuo di Euro 24.000,00 oltre all'iva. La Sig.ra Alina Kovalova ha chiesto informazioni in merito all'azienda e alla possibilità di ampliare i locali includendo quelli adiacenti, dove sino al settembre 2021, esercitava il Market Brenta. Dopo vari incontri, l'azienda è stata affittata alla Sig.ra Kovalova per sei anni, dal 1 luglio 2022 al 30 giugno 2028. Tra le condizioni indicate nel contratto, è previsto l'ampliamento dell'attività esercitabile, includendo anche la ristorazione. La Comunità delle Regole realizzerà i lavori di ampliamento dei locali sino alla spesa di 100.000,00 Euro, oltre all'iva. Il canone di affitto è stato stabilito in 24.000,00 Euro annui, oltre all'iva, fintanto che potrà essere esercitata solo l'attività di bar e passerà a 55.000,00 Euro annui, oltre all'iva, quando nell'azienda potrà essere esercitata l'attività di ristorante, l'affittuaria inoltre acquisterà arredi e attrezzature da utilizzare nella gestione dell'azienda, che saranno ceduti gratuitamente alla Comunità al termine dell'affitto. *(del. 125 e 138/2022)*



RISTORANTE BOCH





Nel 2020 l'arch. Mirta Dorna era stata incaricata per la progettazione esecutiva dei lavori di riqualificazione della sala bar del Ristorante Boch, i lavori erano stati poi sospesi nel 2021 in conseguenza alle chiusure delle attività di ristorazione causa Covid-19. Nel bilancio di previsione 2022, l'Assemblea Generale ha programmato nuovamente la ristrutturazione del Ristorante Boch con la riqualificazione della sala bar, prevedendo una spesa complessiva di circa 330.000,00 Euro.

Gli interventi sono stati ripresi a fine estate 2022 e ultimati il mese scorso, i due interventi principali sono stati la realizzazione di nuovi arredi: tavoli, panche, sgabelli, vetrine, rivestimenti ecc. e la sostituzione di tutto il banco bar, struttura di supporto, attrezzature, vani tecnici, impianti e rivestimenti.

(del.99/2022 e del.143 /2022)

PUNTO DI RISTORO MALGA FEVRI



Nelle scorse settimane si è conclusa la realizzazione del punto di ristoro all'interno della casina di Malga Fevri, ideato per consentire all'impresa agricola affittuaria della malga di vendere alimenti e bevande da asporto (panini, bevande calde, etc.) nonché i propri prodotti agro-pastorali (formaggio, yogurt, latte, salumi, etc.) agli escursionisti e scialpinisti che in inverno frequentano la zona. Tecnicamente si tratta di una vendita al dettaglio in un esercizio di vicinato (ai sensi dell'art. 8 della L.P. 17/2010 e dell'art. 8 del D.P.P. 6-108/leg/2013). Il progetto è stato predisposto dal geom. Marco Valenti.

(del.207 /2022)

PIAZZOLA ELICOTTERI EX DISCARICA MARONI



Si è resa necessaria la manutenzione straordinaria della piazzola di atterraggio per gli elicotteri presente sull'ex discarica Maroni, a Madonna di Campiglio. I lavori sono consistiti nel ripristino della pavimentazione, si è sostituita la recinzione ed è stato sistemato il terreno circostante la piazzola togliendo le ramaglie accatastate, successivamente è emersa la necessità di coprire con terra vagliata le scarpate e le aree verdi circostanti la piazzola, al fine di favorire l'inerbimento. L'impegno di spesa è stato di € 12.943,00 oltre l'iva.

(del.129 e 140 /2022)

CONTRIBUTI ORDINARI

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, la Comunità delle Regole, può destinare fondi per finalità sociali, culturali, di assistenza, sviluppo industriale, agricolo, edilizio, turistico ed economico della zona compresa nel territorio di Tre Ville.

Sono state accolte le richieste delle associazioni e concessi contributi ordinari per il 2022 pari a un importo complessivo di Euro 29.100,00. Di seguito, in dettaglio, le associazioni e i contributi liquidati:

(del.141 /2022 e 250/2022)

Associazione	Sede	Importo contributo 2020
Parrocchia di San Faustino	Tre Ville - Ragoli	€ 900,00
Parrocchia di San Faustino (per chiesetta di Coltura)	Tre Ville - Ragoli	€ 200,00
Parrocchia di Santa Maria Maddalena	Tre Ville - Preore	€ 900,00
Parrocchia di Santa Maria Maddalena (per coro)	Tre Ville - Preore	€ 200,00
Parrocchia di San Bartolomeo	Tre Ville - Montagne	€ 900,00
Parrocchia di San Bartolomeo (per coro)	Tre Ville - Montagne	€ 200,00
Corpo VV.F. Volontari di Ragoli	Tre Ville - Ragoli	€ 1.100,00
Corpo VV.F. Volontari di Preore	Tre Ville - Preore	€ 700,00
Corpo VV.F. di Montagne	Tre Ville - Montagne	€ 700,00
Banda Sociale di Ragoli	Tre Ville - Ragoli	€ 900,00
Coro Monte Iron	Tre Ville - Ragoli	€ 500,00
Coro Voci Bianche le Sorgenti	Tre Ville - Ragoli	€ 200,00
Circolo Pensionati ed Anziani di Ragoli	Tre Ville - Ragoli	€ 500,00
Associazione Anziani Pensionati Preore	Tre Ville - Preore	€ 450,00
Circolo Pensionati Montagne	Tre Ville - Montagne	€ 450,00
Circolo ricreativo e culturale "La Scuola"	Tre Ville - Ragoli	€ 500,00
Associazione Culturale Le Ombrie	Tre Ville - Montagne	€ 1.500,00
Filo Bastia	Tre Ville - Preore	€ 650,00
Centro Studi e Documentazione Demani Usi Civici	Trento	€ 1.000,00
A.S.D. Virtus Giudicariese	Tre Ville - Preore	€ 10.000,00
A.S.D. Brenta Volley	Tione di Trento	€ 200,00
Sci Club Bolbeno A.D.	Borgo Lares	€ 1.100,00
Soccorso Alpino Adamello Brenta - Stazione di Madonna di Campiglio	Pinzolo - Madonna di Campiglio	€ 600,00
Gruppo Alpini Monte Spinale	Tre Ville - Ragoli	€ 300,00
Associazione Culturale Amici del Paolin	Tre Ville - Preore	€ 2.500,00
Pro Loco di Ragoli	Tre Ville - Ragoli	€ 900,00
Pro Loco di Preore	Tre Ville - Preore	€ 900,00
Pro Loco di Montagne	Tre Ville - Montagne	€ 900,00
totale contributi ordinari 2022		€ 29.850,00



CORSO DI ARRAMPICATA



Negli anni scorsi La Comunità delle Regole ha concesso un contributo all'associazione Mountain Friends per la riduzione della spesa sostenuta dalle famiglie dei ragazzi regolieri, frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado, per i corsi di arrampicata sportiva. I corsi sono sempre stati molto apprezzati dai bambini e dai ragazzi regolieri, pertanto si è ritenuto opportuno di provvedere direttamente all'iniziativa per il 2022.

La Mountain Friends – Scuola Alpinismo Sci Alpinismo Escursionismo è stata incaricata dell'organizzazione del corso, gli iscritti sono stati 28 per un impegno di spesa di Euro 3.920,00.

(del. 215 e 232 /2022)



INAUGURAZIONE PARCO AVVENTURA E GIORNATA DELLE REGOLE



In occasione dell'inaugurazione del Parco Avventura, il 17 luglio, si è tenuta in località Montagnoli la "Giornata delle Regole", la tradizionale iniziativa ha visto la partecipazione di circa 400 Regolieri. Una trentina di loro sono saliti a piedi dal Palù accompagnati dalla guardia venatoria. La Banda Sociale di Ragoli ci ha allietato con il concerto, accompagnandoci al Parco avventura dove il Presidente e gli ospiti intervenuti hanno portato il loro saluto. E' seguito il pranzo, organizzato in collaborazione con gli Alpini, le tre Pro Loco, i gestori del Ristorante Montagnoli e i regolieri volontari. Nel pomeriggio il gruppo musicale B. Free Music ha intrattenuto i partecipanti e l'autore Francesco Gubert, con l'ausilio della moderatrice Margherita Grotto, ha presentato il suo libro "Novanta Giorni – Diario di una stagione in alpeggio" e ha eseguito il taglio del "Nostrano Spinale" con degustazione. Durante la giornata i regolieri hanno potuto provare gratuitamente le attrazioni del Parco Avventura. La spesa complessiva della manifestazione è stata di Euro € 20.625,32.

(DEL. 133/2022)



Un lavoro che è... un'avventura

di *Filippo Zamboni*

A giugno di quest'anno è stato inaugurato il nuovo parco avventura a Madonna di Campiglio in zona laghetto Montagnoli. Il parco viene gestito dalla famiglia Beltrami, gestori del rifugio Montagnoli e proprietari dell'hotel Maribel. Per essere più precisi però a gestirlo è la figlia Marilisa, la quale con l'aiuto di suo fratello Mariano e del fidanzato Luca ha creato una squadra coi fiocchi.

Personalmente conosco Mariano e la sua famiglia sin dall'asilo, mentre Luca era mio compagno di squadra quando gareggiava con lo sci club e siamo cresciuti insieme. Anch'io ho fatto parte di quella squadra.

Oltre a me, è stato reclutato anche un nostro amico in comune di Trento, Lodovico, una mia ex compagna di classe e compagna di sci club, Ilaria, la figlia della guida alpina Ezio Chesi, Andrea, due ragazzi della valle, Stefano e Alessandro, e un collega di Marilisa che lavora con lei in scuola di sci alla Campo Carlo Magno, Marco.

Per tutti è stata una nuova avventura, specialmente per Marilisa, che era a capo delle operazioni, poiché nessuno aveva mai lavorato in un parco avventura e quindi tutti dovevamo imparare. Per poter lavorare in un parco avventura bisogna seguire dei corsi e, una volta abilitati, abbiamo potuto iniziare il nostro incarico. Il primo compito da svolgere ad inizio giornata era quello di aprire i percorsi e controllare che tutto fosse in ordine e in sicurezza. Una volta fatto ciò, il parco era pronto ad accogliere i clienti.

Ognuno aveva una sua mansione specifica: Marilisa era l'addetta alla cassa e Luca, se non c'era bisogno sul campo, le dava una mano. Poi c'erano i ragazzi con l'imbragatura e tutti gli strumenti necessari in caso di necessità: questi stavano sul campo e controllavano da terra le persone sui percorsi e le aiutavano, sia in maniera verbale, cercando di spiegare come procedere in caso di piccoli problemi, sia salendo sul percorso e cercando di aiutarli a proseguire. In caso di stanchezza o paura nel proseguire, li



calavano a terra. L'ultimo, ma non meno importante, era l'addetto alle imbragature, il quale aveva il compito di "imbragare" e "sbragare" tutti i clienti. Questo, per i pochi giorni lavorativi che ho fatto, causa le competizioni che mi han portato altrove, era il mio compito. Durante l'arco di tutta l'estate il parco ha avuto un buonissimo afflusso ed è stato molto apprezzato da tutti i visitatori, di ogni età, sia dai giovanissimi sia da quelli più grandi. La frase che spesso mi sentivo dire era: «mancava un'attrazione di questo tipo nella zona». Quindi penso che si possa dire che la costruzione del parco avventura a Madonna di Campiglio possa costituire una svolta anche nella ricettività turistica e nei servizi offerti sul territorio. Penso inoltre che sia stata un'esperienza lavorativa super approvata da tutta la squadra. È stata una bellissima avventura, se così si può definire, e, nonostante il grande afflusso e il grande impegno, è stata meno pesante del previsto, perché con una squadra così affiatata il divertimento è assicurato.



AVVISI

Anagrafe

Come previsto dallo Statuto si rammenta che *“hanno diritto ai benefici i regolieri che dimorano con tutta la famiglia in uno dei tre Comuni per non meno di quattro mesi consecutivi nell’anno solare”* e che *“La residenza (definita dal Codice Civile e dalle norme anagrafiche comunali come il luogo in cui una persona ha la “dimora abituale”) deve risultare, oltre che dai registri anagrafici dei Comuni, anche dalla situazione di fatto in quanto gli interessati devono essere presenti in maniera stabile, costante e duratura così da poter essere considerati del tutto integrati nella Comunità in tutti i suoi aspetti sociali, culturali ed economici”*. Ai sensi dell’articolo 8, l’Anagrafe di Regola con l’indicazione di tutti i capofuoco, compresi gli iscritti in via condizionata, viene aggiornata nel gennaio di ogni anno. Così come viene aggiornata l’anagrafe delle matricole (i nuovi residenti in attesa di maturare il diritto di Regola, dopo 30 anni consecutivi di permanenza). Si ricorda che tutte le variazioni vanno comunicate per iscritto **entro il 15 gennaio**, pena esclusione.

L’anagrafe aggiornata viene pubblicata per tutto il mese di febbraio, nei tre Comuni, all’apposito albo delle Regole. Chiunque, per sé o per altri, può ricorrere contro indebite iscrizioni, cancellazioni o variazioni.

Ricordiamo che lo stato di Regoliere viene sospeso a chi trasferisce la residenza o

l’abitazione in altro Comune (art. 3 del Regolamento) e, confidando nel senso civico dei Regolieri, invitiamo, come previsto dallo Statuto, a darne comunicazione all’ufficio delle Regole.

Riportiamo anche parte dell’art. 6 del Regolamento allo Statuto che riguarda i **controlli** in materia di Anagrafe *“... la Comunità delle Regole potrà procedere ad ogni accertamento ed indagine che riterrà necessario od opportuno intraprendere, anche al di fuori degli accertamenti e delle indagini praticati dai Comuni ai fini anagrafici, avvalendosi di proprio personale o di guardie giurate”*. Riprendiamo infine quanto stabilito dalla Cassazione Civile *“La giurisprudenza è rigorosa, ma ha elaborato a proposito di fatti, comportamenti generalmente conosciuti in una determinata zona, in un particolare settore di attività o di affari, da collettività di persone, la nozione di notorietà locale (Cass.civ.Sez.I, 19.3.2014 n.6299; Sez.lav.12.3.2009 n.6023; Sez.V 21.2.2007 n.4051; Sez.III 29.4.2005 n.9001;Sez.III 19.8.2003 n.12112). In particolare, con la pronuncia n. 6299/2014, la Cassazione considera valide le prove di fatti acquisiti alle conoscenze della collettività con tale grado di certezza da apparire indubitabili ed incontestabili”*. Le variazioni anagrafiche pervenute dopo il primo di febbraio, **vengono automaticamente prese in considerazione per l’anno successivo.**

Soddisfacimento diritto di legnatico o di altre energie alternative ad uso domestico

Dal 2020

il diritto di legnatico o di energie alternative ad uso domestico, di cui all'art. 2 dello Statuto della Comunità delle Regole, potrà essere soddisfatto con una delle seguenti modalità alternative:

- A. consegna di legna da ardere in stanghe;
- B. consegna di legna da ardere spaccata;
- C. buono per l'acquisto di fonti di energia alternative alla legna (gasolio, g.p.l., pellet o altro);
- D. rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto di gas metano;
- E. rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dell'energia elettrica assorbita da una pompa di calore;
- F. pagamento delle spese condominiali relative al riscaldamento.

A prescindere dalla modalità di soddisfacimento scelta da ciascun capofuoco:

- il valore economico di tale prestazione sarà al massimo pari a 500,00 € (i.v.a. inclusa);
- il soddisfacimento del diritto potrà avvenire esclusivamente qualora sussistano i requisiti previsti nello Statuto della Comunità delle Regole, tra i quali la dimora sul territorio per almeno quattro mesi continuativi;
- il diritto di legnatico o di energie alternative è riferito all'abitazione in cui il capofuoco dimora abitualmente con la propria famiglia.

La modifica della prenotazione del buono combustibile/legna va fatta improrogabilmente **entro il 31 gennaio di ogni anno**. In assenza di diversa comunicazione,

entro il termine fissato, si riterrà confermata la scelta dell'anno precedente.

Ai fuochi iscritti "in via condizionata" sarà consegnato, una volta maturato il periodo di dimora previsto dallo Statuto (quattro mesi consecutivi) esclusivamente il buono per l'acquisto di combustibile uso interno.

Abbonamenti riservati ai capifuoco ultra 65enni - novità previste per il 2023

Importante

novità per i capifuoco ultra 65enni. Il Comitato Amministrativo, considerato l'alto numero di regolieri ultra 65enni e consapevole della sempre maggiore diversità di gusti ed interessi, ha deciso di offrire nuove opportunità di lettura.

Entro la fine dell'anno 2022, siete pertanto invitati ad indicare una scelta tra i seguenti settimanali: Vita Trentina, Donna Moderna, Gente, Grazia, Panorama, Tv Sorrisi e canzoni, Domenica Quiz e tra i mensili: Benessere, Sale e Pepe, Vita in Campagna e Focus. L'abbonamento alla rivista preferita inizierà indicativamente dal mese di marzo 2023. Se non fornirete alcuna indicazione si riterrà confermato l'abbonamento in essere.

Tesserini per lo sconto sugli impianti di risalita di Madonna di Campiglio e di Pinzolo

Dal 31.05.2019 i tesserini "gialli" non sono più validi. Regolieri e matricole sono invitati a rivolgersi presso l'ufficio delle Regole per il rilascio di quelli nuovi.



Contrassegno per transito e parcheggio riservato ai regolieri, aventi diritto di uso civico

Si rammenta che viene rilasciato apposito contrassegno (cartoncino verde con targa del mezzo di trasporto) per parcheggio (incluso quello a lato di Via Fevri) e transito sulle strade di proprietà della Comunità delle Regole (non è più utilizzabile il “tesserino giallo”). Gli interessati sono invitati a rivolgersi agli uffici della Comunità. **Si rammenta che il tesserino verde con la fototessera (sconto 50% funivie) non può essere utilizzato per transito e parcheggio.**

Termini presentazione richieste contributi ordinari e straordinari

Alle associazioni di volontariato che operano sul territorio del Comune di Tre Ville si comunica che le richieste di contributo ordinario vanno presentate **entro la fine del mese di aprile di ciascun anno.**

Le richieste di contributo straordinario, possono essere presentate in ogni momento, ma almeno in tempo sufficientemente utile per consentire al Comitato Amministrativo di assumere la relativa deliberazione prima dell'attivazione dell'iniziativa finanziata. La modulistica è scaricabile dal sito internet della Comunità delle Regole.

Riconoscimento economico agli studenti regolieri che frequentano le scuole superiori e l'università

Dal 1994 viene rinnovata annualmente l'erogazione di un riconoscimento economico agli studenti regolieri frequentanti le scuole secondarie di secondo grado (comprese le professionali) che hanno conseguito la promozione. Mentre per gli studenti universitari il riconoscimento economico viene calcolato per ogni esame sostenuto con esito positivo, fino ad un massimo di sei, nell'anno accademico interessato, purché in corso di laurea.

Gli avvisi e i relativi moduli vengono pubblicati anche sul sito internet delle Regole.

ATTENZIONE si rammentano le PENALI PER I RITARDATARI:

riduzione dei contributi del 20% per ritardi da 1 a 15 giorni;
riduzione del 30% per ritardi da 16 a 30 giorni;
nessun contributo per più di 30 giorni di ritardo.

Soggiorni linguistici all'estero

Anche per il 2022 è previsto un contributo economico alle famiglie di giovani regolieri a parziale finanziamento delle spese sostenute per soggiorni linguistici all'estero, organizzati in proprio o tramite istituti scolastici o altri soggetti. Sul sito internet delle Regole si trovano tutte le indicazioni ed i termini per la presentazione della domanda.

Convenzione per cure dentarie

Rinnovata la convenzione con la “Clinica del sorriso” di Tione a favore dei Regolieri. Per informazioni rivolgersi all’ufficio delle Regole: tel. 0465/322433 – email: info@regolespinalemanez.it.

Cura del territorio

Chiediamo la collaborazione dei Regolieri per la segnalazione di eventuali situazioni di degrado del territorio e cattiva manutenzione dei sentieri, in modo da poter informare tempestivamente gli enti competenti al ripristino.

Sito internet

Sul sito internet www.regolespinalemanez.it vengono pubblicati i principali avvisi ed informazioni sull’attività delle Regole e si trova la modulistica per la richiesta dei contributi, per l’iscrizione all’anagrafe di Regola, etc.

A partire dal primo gennaio 2021 sono consultabili anche le deliberazioni assunte dall’Assemblea Generale e dal Comitato Amministrativo e tutti gli avvisi pubblicati all’albo della Regola.

Regolamento utilizzo degli immobili

Si ricorda che è in vigore apposito Regolamento per l’utilizzo degli immobili di proprietà da parte dei Regolieri (es. Malga Vallesinella Alta, ex porcilaia Fevri...).

Tirocinio studenti

Agli studenti Regolieri si ricorda che la Comunità delle Regole è disponibile a valutare eventuali domande di tirocinio presentate dagli istituti scolastici.

Disciplinare per la promozione economica e culturale del territorio del Comune di Tre Ville

Approvato in data 31 ottobre 2019 il disciplinare che prevede la concessione dell’autorizzazione ai soggetti in possesso di determinati requisiti ad utilizzare la dicitura “Prodotto (o servizio o attività) patrocinato dalla Comunità delle Regole di Spinale e Manez” nonché il logo della Comunità in associazione ai loro prodotti, servizi ed attività e nelle loro comunicazioni pubblicitarie e informative. Sul sito internet delle Regole pubblicato il Disciplinare e il modulo per la richiesta.

Per ricevere il Notiziario

Chi è interessato a ricevere il Notiziario delle Regole può richiederlo alla Comunità delle Regole (tel. 0465/322433 - email: info@regolespinalemanez.it). Il Notiziario viene pubblicato anche sul nostro sito internet.



Mobilità Val Brenta Estate 2022

di Cristian Simoni



La Comunità delle Regole, a seguito delle evidenti criticità riscontrate nelle stagioni estive 2020 – 2021, in merito al transito di veicoli lungo la strada della Val Brenta, in collaborazione con i Comuni di Pinzolo e Tre Ville ha effettuato una regolamentazione degli accessi veicolari alla valle nel periodo estivo.

Il forte incremento di presenze turistiche verificatosi negli ultimi due anni (derivate anche da un cambiamento nelle abitudini delle persone influenzato dalla pandemia Covid-19) ha comportato un notevole flusso veicolare quotidiano, incompatibile con le caratteristiche della valle. La strada di accesso alla Val Brenta è particolarmente stretta e, a tratti, tortuosa e l'incrocio di due veicoli non è affatto agevole: in più, in presenza di colonne di veicoli tale incrocio diventa pericoloso, in quanto molti tratti della strada sono sprovvisti di guardrail in corrispondenza di muri e scarpate a valle.

Tale regolamentazione si è resa indispensabile anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale:

le polveri, il rumore ed i gas di scarico causati dal transito di veicoli nonché il “parcheggio selvaggio” su aree prative o ai margini del bosco hanno comportato un sensibile peggioramento delle condizioni di viabilità della valle, a danno del turismo ecosostenibile (escursioni, mountainbike, e-bike, ecc.) sul quale la Comunità delle Regole continua ad investire (vedi esercizio Rurale Pra de la Casa, stazioni di ricarica per e-bike, percorso di canyoning, sistemazione di sentieri escursionistici, ecc.).

La Comunità delle Regole (proprietaria di pressoché tutta la Val Brenta) ha concordato con il Comune di Pinzolo (proprietario della strada di accesso, da Sant'Antonio di Mavignola al confine tra C.C. Pinzolo e C.C. Ragoli II), con il Comune di Tre Ville (ente amministrativamente competente sul C.C. Ragoli II), Asuc di Stenico, Parco Naturale Adamello Brenta, APT Madonna di Campiglio, Servizio Foreste della P.A.T. (per l'utilizzo dei due piazzali forestali “Piazal

da le Bore” e “Pra de la Casa” come parcheggi temporanei per il periodo estivo 2022), di regolamentare l’accesso veicolare alla Val Brenta nel periodo estivo con le seguenti modalità:

dalle 7:00 alle 17:00 di ogni giorno tra sabato 18 giugno e domenica 18 settembre 2022 con una limitazione al transito di veicoli a motore sulla strada di fondovalle della Val Brenta a partire dall’abitato di Sant’Antonio di Mavignola, in corrispondenza dell’incrocio con Via Fornas, e sino al confine tra C.C. Ragoli II e C.C. Stenico. In detta fascia oraria il transito dei veicoli a motore è stato consentito nel limite dei posti auto disponibili nelle aree di parcheggio individuate sul C.C. Ragoli II, previo pagamento di una tariffa di parcheggio:

- 6,00 €/auto per i piazzali forestali “Piazal da le Bore” e “Pra de la Casa”;
- 8,00 €/auto per il parcheggio a lato della strada Valagola;
- 3,00 €/moto per tutte le aree di parcheggio.

Inoltre, nella medesima fascia oraria il transito dei veicoli a motore, è stato consentito, senza pagamento della tariffa di parcheggio a determinate categorie di soggetti (titolari dei diritti di uso civico della Comunità delle Regole, dell’A.S.U.C. di Stenico e del Comune di Pinzolo, esecutori di lavori, forniture e servizi di competenza di tali enti, proprietari e conduttori/affittuari di edifici situati sul C.C. Pinzolo, ecc.).

La gestione della mobilità veicolare a motore sulla strada della Val Brenta nella stagione estiva 2022 è stata gestita dalla società NDA Servizi srl, con sede a Pinzolo – Madonna di Campiglio, impresa di servizi legati al turismo.

A Sant’Antonio di Mavignola, in corrispondenza dell’inizio del tratto di strada oggetto della regolamentazione, erano presenti uno o più addetti, specificamente istruiti, per le funzioni di moviere, per dare le opportune informazioni, nonché per l’incasso della tariffa di parcheggio.

In ciascun area di parcheggio era presente almeno un addetto per l’assistenza al parcheggio, in modo da assicurare l’utilizzo razionale dello spazio disponibile, nonché per dare le opportune informazioni.

La società NDA oltre a gestire la mobilità, ha promosso l’utilizzo di mountain e-bike, quale alternativa ai veicoli a motore, mediante noleggio

presso Pra de la Casa con relative informazione a livello turistico dei percorsi e sentieri della Val Brenta.

Inoltre si è presa carico della manutenzione dello sfalcio dell’erba a bordo strada, pulizia canalette e raccolta rifiuti a terra all’interno della Valle.

Oltre ad aver visto un notevole miglioramento dal punto di vista ambientale, rispetto alle stagioni scorse, la società NDA si è impegnata a versare alla Comunità delle Regole il 10% dell’incasso dell’intero periodo di gestione.



I piccoli chiedono...

di Maria Cecilia Braghini

È novembre. Sono seduta davanti allo schermo del mio portatile e mi accingo a scrivere un articolo, come stabilito nella nostra consueta riunione del comitato di redazione del Notiziario delle Regole. Guardo fuori dalla finestra: è una giornata uggiosa e nella mia testa i pensieri iniziano a mettersi in moto per fare spazio all'immaginazione, pensando a "un po' più in là".

Mi trovo catapultata nel futuro, in salotto, accomodata sul mio divano, mentre mia figlia sta svolgendo i compiti che le insegnanti della scuola primaria le hanno assegnato. Ad un certo punto, indicando la parete verso la cucina, mi chiede: "Mamma, cos'è quel diploma?"



"Non è un diploma, è un attestato che certifica che la tua mamma *fa fuoco*".

"*Fa fuoco*? Che cosa vuol dire?"

"Significa che appartiene alla Comunità delle Regole di Spinale e Manez e per questo motivo *fa fuoco*, cioè è residente nel comune di Tre Ville, nel territorio dell'antica Comunità di Preore. *Fare fuoco* un tempo significava *cuocere i cibi* e in termini attuali il significato è diventato *abitare, risiedere*. *Fare fuoco* era ed



è tutt'ora considerato necessario per avere il diritto dell'uso civico."

"Che parole difficili! Uso civico? Regole?"

"L'uso civico è un insieme di regole che esistevano fin dal Medio Evo, i terreni non erano spartiti, ma rimasti a tutti gli abitanti dei paesi che li lavoravano insieme e si dividevano il raccolto, ad esempio fieno o legname. Un tempo tutti i Regolieri avevano il diritto di pascolare le mucche sul Monte Spinale, di tagliare il legname nei boschi per costruire il tetto delle loro case o di raccogliere legna da ardere, di utilizzare sassi e sabbia per edificare. Oggi, in più, c'è l'uso civico della caccia, della pesca e della raccolta dei funghi. Le Regole hanno una storia antichissima e appartengono alla gente di Ragoli, Preore e Montagne. Le Regole hanno delle leggi scritte che devono essere rispettate da tutti."

Venendo a mancare uno dei requisiti suddetti si perdono i benefici di Regoliere



Noi della Regola dobbiamo occuparci di un grande territorio che comprende:

- le malghe dello Spinale: Fevri, Boch, Montagnoli con grande pascolo alpino;
- i boschi di Manez e della Val Brenta;
- tante attività economiche come le aziende di ristorazione al Dosson, al Boch, al Montagnoli e altre attività.

“E dove si trovano questi territori?”

“Le Regole di Spinale e Manez comprendono i territori di Ragoli, Preore e Montagne, oggi comune di Tre Ville, fino ad alcune zone di Madonna di Campiglio. Ho dei bellissimi ricordi di quando ero bambina e frequentavo l’allora scuola elementare: nel mese di maggio veniva organizzata la “Festa degli Alberi” a Vallesinella o a Manez. Era un’occasione per stare insieme, per apprezzare e per conoscere i nostri territori. Durante la giornata si piantava un alberello: un modo per insegnare a noi bambini il rispetto e l’amore per la natura. Anche tu parteciperai a questa giornata! E sono sicura ti piacerà!”

“Wow, mamma! Che bello! Non vedo l’ora... ma quindi le Regole organizzano tante attività anche per noi scolari!”

“Certo! Innanzitutto, oltre alla “Festa degli Alberi”, vengono organizzati i corsi di sci, i corsi di arrampicata e i soggiorni al mare a Cesenatico... un vero divertimento per voi bambini! Inoltre, le Regole offrono agli studenti che vivono nel territorio l’opportunità di trascorrere un periodo di studio all’estero per imparare le lingue. Le

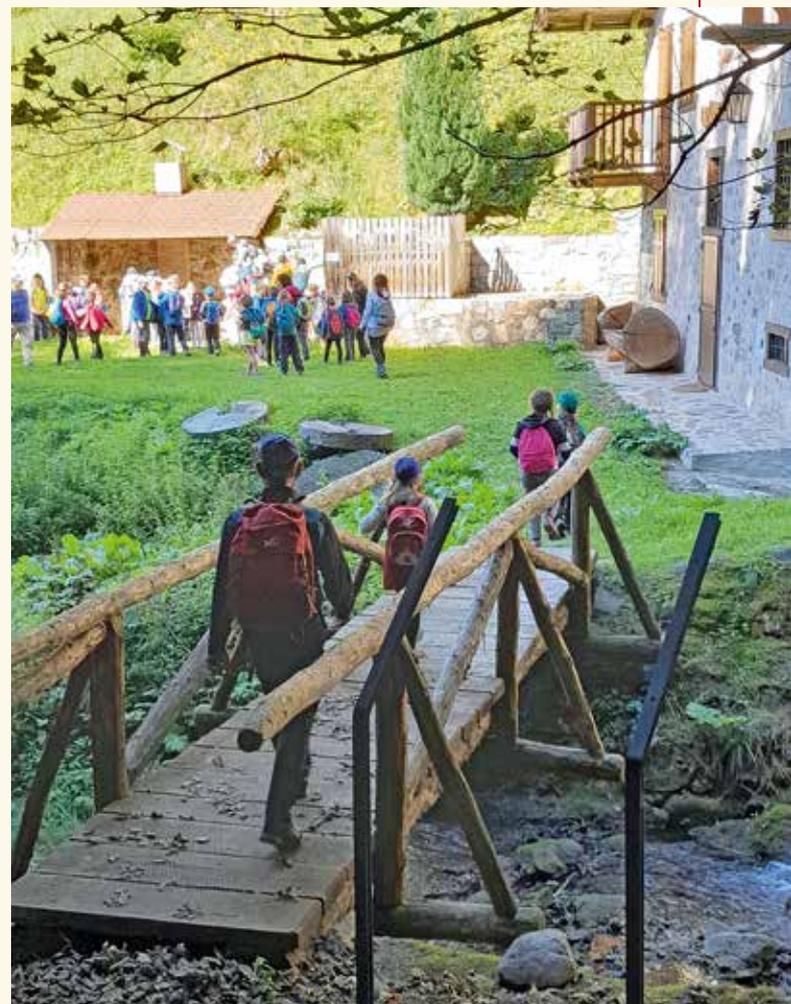
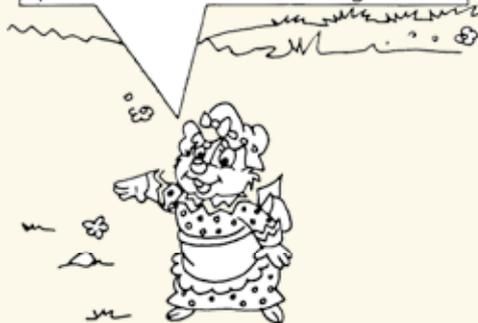
Regole danno anche un premio economico agli studenti che frequentano le scuole superiori e l’università. Quando diventerai grande capirai l’importanza di questa Comunità!”

“E adesso?”

“Foglio, matita e colori: disegniamo lo stemma delle Regole! Due spade incrociate con una rosa al centro.”

Non è certo semplice spiegare ai più piccoli una realtà così radicata e complessa, ma è necessario affinché la nostra storia, le nostre origini e le nostre tradizioni non vengano dimenticate, ma considerate un valore inestimabile di cui godere e preservare e saper amministrare con coscienza e dedizione.

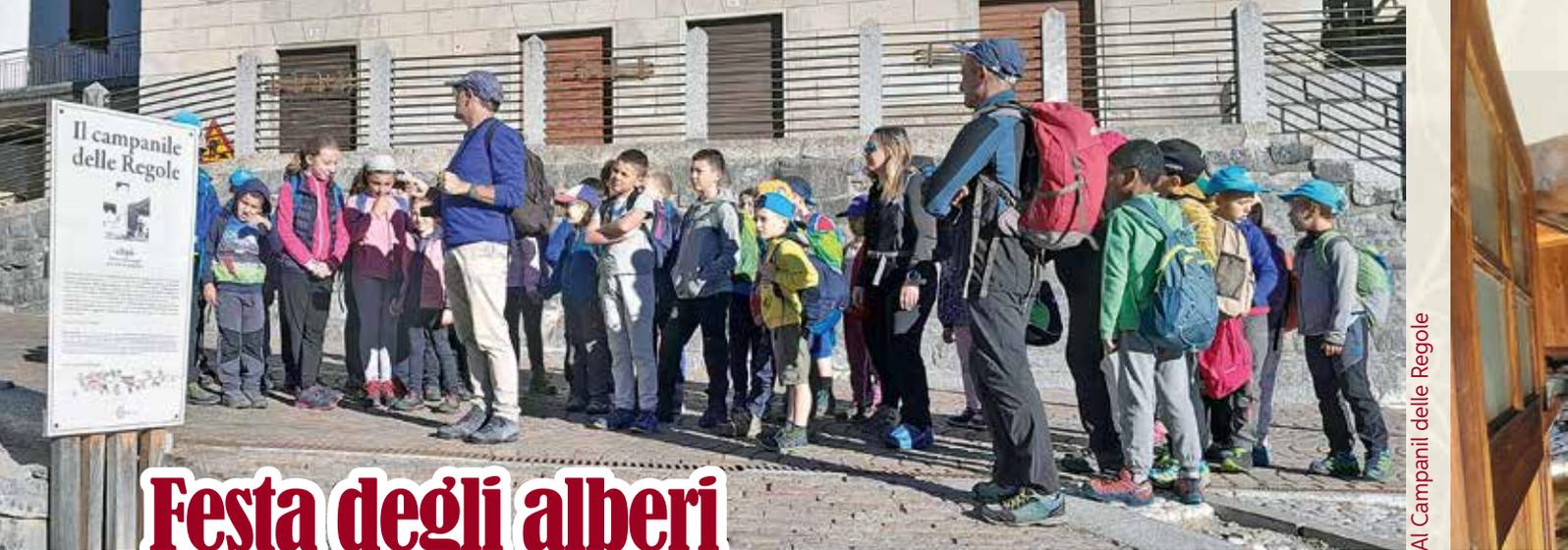
fin da piccoli bisogna imparare che i boschi e la natura sono un bene prezioso da curare e da proteggere. Anche voi quando sarete più grandi potreste amministrare la Regola.



Disegni tratti dall’opuscolo “Per conoscere l’Uso Civico e la Proprietà Collettiva attraverso le Regole di Spinale e Manez” della Scuola Primaria di Ragoli

Festa degli Alberi 2022 - Al vecchio mulino





Al Campanil delle Regole

Festa degli alberi

testo e foto di Emanuela Leonardi

Finalmente il 20 settembre si è potuta ripetere la bellissima e gioiosa «festa degli alberi», organizzata dalla scuola primaria di Tre Ville con il supporto della Comunità delle Regole Spinale e Manez.

Quest'anno si è ripetuto, dopo alcuni anni e il ricambio degli alunni, il percorso "storico", andando a toccare le tappe significative della nostra storia „regoliera“ sul Comune di Tre Ville. Dopo la partenza dalla scuola, la prima tappa è avvenuta nel luogo del Campanil delle Regole, laterale alla maestosa chiesa parrocchiale di Ragoli, dove è stato consegnato "il fagot per la merenda" a tutti i bambini e agli insegnanti. A piedi si è proceduto sulla strada che raggiunge Cerana, effettuando una tappa al Capitel de Bafal.

In queste due tappe importanti per la Comunità, l'insegnante Nicola - con dovizia di particolari storici - ha spiegato come i capifamiglia erano organizzati per i ritrovi, dove venivano discussi i problemi e decise nuove regole "assembleari". Con l'allegro vociare e con passi spediti, la piccola ciurma, subito dopo l'incrocio per Cerana, ha raggiunto il cartello a memoria della cava di marmo nero. I bambini curiosi hanno preso l'iniziativa di cercare qualche frammento di questo marmo, con successo, e tutti orgogliosi l'hanno condiviso con i compagni.

Proseguendo la salita, il bosco ha lasciato spazio ai muretti a secco che delimitano la strada e così si è aperto l'orizzonte sui verdi prati di Cerana. Continuando, la strada per alcuni tratti è delimitata da "vecchie lastre di granito", erette verticalmente a delimitazione dei prati. Ogni

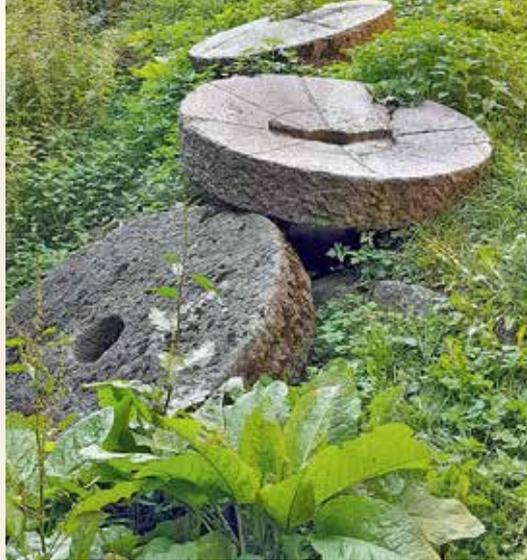
volta che ci si imbatte in questi manufatti, si prova una grande emozione per la loro bellezza rustica e tipica delle nostre montagne.

A Cerana c'era ad aspettarci il Candido "Martin", che con occhi raggianti di felicità ha salutato l'allegra "brigata". Raggiunta la chiesetta della bellissima località di Cerana, i bambini hanno dato fondo al "fagot de la merenda", mentre noi adulti abbiamo parlato con il nostro cicerone il quale, fornito di un libro, ci ha mostrato dei dettagli storici molto interessanti della località. Finito lo spuntino, c'è stata la visita alla chiesetta. Con immenso piacere e stupore per i nostri occhi, Candido ci ha poi fatto visitare l'interno della storica casa dei Giacomini. Uno spettacolo architettonico immenso e ai più sconosciuto. All'esterno sono visibili alcune arnie e un'antica meridiana, della quale è stato spiegato il funzionamento, facendo presente la discrepanza di un'ora tra l'orario indicato dalla stessa rispetto a quello che leggiamo sui nostri orologi.

L'interno ci ha riportato ai vecchi tempi, quando si viveva con pochi ma indispensabili arredi. C'è stato modo di ammirare le bellissime ed affascinanti volte affrescate e le ripide scale in granito. Da lì abbiamo imboccato la stradina, che poi si è ristretta a sentiero, per raggiungere "el mulin", nei pressi di Larzana. Lungo il sentiero abbiamo osservato molti funghi ed alcuni bambini, già conoscitori, li hanno identificati per nome e ne hanno spiegato le caratteristiche ai loro compagni. Che bello sentire le loro descrizioni e vedere i compagni ascoltarli con curiosità.

Al "mulin" ci hanno accolto i due gaurdiabosco





All'antica segheria

(custodi forestali) Rolando e Alessandro. Dopo aver attraversato il ponticello in legno ed osservato il Rio Manez, la ruota e la “mola” per la produzione della farina, i due esperti hanno intrattenuto i bambini spiegando loro alcuni segreti e alcune peculiarità del nostro bosco. Anche in questa occasione vi era nel gruppo dei bambini chi era “esperto” nel riconoscere gli alberi e le loro caratteristiche.

Poi il gruppo si è incamminato lungo la strada che raggiunge la località “le coe” di Larzana e, transitando da un arco stretto sotto le case vecchie del paese, abbiamo raggiunto il centro storico, visto la bellissima fontana e finalmente la sede comunale, dove ci aspettava il meritato pranzo offerto dalla Comunità.

La sala che ci ha ospitato, grazie al Comune di Tre Ville, ci ha permesso di recuperare le energie e di mangiare in allegria una buonissima pasta al forno e una torta, così i viandanti si sono rigenerati dopo le loro fatiche. Proprio lì ci hanno raggiunto Luca (presidente delle Regole di Spinale e Manez) e Matteo (sindaco di Tre Ville), che si sono intrattenuti con noi, cercando di riconoscere i bambini della scuola osservandone i tratti e le somiglianze con i genitori. Che bello è stato riscoprire nei volti dei ragazzini i lineamenti e dettagli peculiari che ne ricordano genitori e nonni.

Per completare questa bellissima esperienza, gli insegnanti hanno portato gli alunni all'apprezzato parco giochi della frazione e lì è riesplora la vitalità che solo i bambini riescono ad avere. Alcune persone del paese, ed un piccolo bimbo incuriosito dal vociare, ci hanno raggiunto e ci hanno fatto compagnia.

Dopo un'oretta, e dopo aver dato sfogo a tutta l'allegria, ci siamo incamminati per il ritorno, ma le sorprese non erano ancora finite. Infatti

abbiamo raggiunto la località “le seghe”, dove abbiamo visitato «La Sega dell'Ugo» e Stefano ci ha mostrato tutto il suo lavoro di ristrutturazione del vecchio e imponente manufatto. A piccoli gruppi, siamo stati accompagnati nei vari locali, Stefano ci ha spiegato come funziona la segheria veneziana, il suo complesso meccanismo e i suoi ingranaggi. Veramente bella questa ristrutturazione ed è stato stupefacente ripercorrere le tappe del recupero effettuato dal proprietario. La giornata ci ha regalato un bellissimo sole e una temperatura ideale per scalare la meta e per coronare così una giornata indimenticabile, con l'augurio che, ai bambini, possa rimanere un ricordo importante di alcuni luoghi storici e dimostrazione di come si viveva tanti anni fa.

Capitel de Bafal



Giovani fuori... sede

di *Serena Simoni*

Sono molti i ragazzi che al giorno d'oggi hanno la possibilità di intraprendere percorsi di studio e formazione esterni dal nostro contesto territoriale: chi frequenta l'università da pendolare, chi da fuori sede, chi come studente Erasmus all'estero. Insomma, le opzioni sono molteplici e differenziate, ma permettono ad ognuno di avere a che fare con posti e situazioni ben diverse da quelle del piccolo paese.

Ecco che tramite questi interventi abbiamo voluto dar voce ai giovani regolieri che frequentano l'università, dando loro modo di descrivere la personale esperienza, con le relative prospettive, anche in relazione al contesto "Regole", di cui sono parte.

In questo notiziario abbiamo riportato le esperienze di Caterina Bertelli, Elena Castellani, Andrea Pretti e Thomas Simoni, ma chi volesse dare il proprio contributo non esiti a scriverci all'indirizzo e-mail protocollo@regolespinalemanez.it per raccontare la propria esperienza, che saremo lieti di pubblicare nei prossimi numeri del notiziario.



CATERINA BERTELLI

Da Ragoli a Bressanone... e ritorno

Qualche tempo fa la redazione del Notiziario delle Regole ha contattato gli studenti universitari di Ragoli, Montagne e Preore, affinché ognuno raccontasse la propria esperienza universitaria.

La mia è iniziata a settembre 2017, quando da Ragoli mi sono letteralmente catapultata a Bressanone. Ho lasciato il mio posto sicuro per un'esperienza completamente nuova: non conoscevo la città, non conoscevo le altre studentesse, non sapevo come sarebbe andata questa avventura.

Cinque anni dopo posso affermare che il mio percorso universitario è andato meravigliosamente bene dal punto di vista accademico, esami dati nei periodi stabiliti, bei voti, impegno e costanza, ma soprattutto tanto sacrificio. Spesso ho messo lo studio davanti alle uscite con gli amici, alle feste del sabato sera

e, alcune volte, anche davanti a me stessa. Tornassi al 2017 probabilmente prenderei l'università con più leggerezza e ciò non significa senza impegno, ma dandogli il giusto peso e guardandola con la giusta prospettiva (abilità che sto cercando di migliorare ora).

Ripensando invece a ciò che non è strettamente legato allo studio, ci sarebbero un sacco di cose da dire. Il punto fondamentale, però, è che Bressanone non mi è mai piaciuta, è una città che non conosco e che al momento non ho nemmeno voglia di conoscere. È un luogo che mi ha sempre trasmesso tristezza e malinconia, anche nelle giornate di sole. Probabilmente mi sono sempre sentita così perché non ho mai avuto la giusta compagnia per viverla spensieratamente e perché le mie amiche hanno sempre fatto le pendolari da Trento. Stare a Bressanone, poi, mi è sempre pesato e non perché mi mancasse il moroso, la famiglia o gli amici. No. A me mancava casa, mancava il campanile. Si sa "I mal dal campanil" è una brutta bestia, ma non mi ha impedito di terminare la mia avventura. Certo, la fine del terzo e il quarto anno li ho passati a casa davanti al Pc, mentre quest'ultimo anno, per i pochi laboratori che dovevo seguire, ho fatto la pendolare insieme ad un gruppo di compagne della valle, per cui sono stata "graziata": ho visto Bressanone poche volte ed è andata benissimo così.

Per il futuro che cosa mi aspetto? Probabilmente di vedere posti nuovi e di ritornare comunque a casa, nel mio posto sicuro, perché il filo rosso che mi unisce a Ragoli c'è ed è piuttosto spesso.

ELENA CASTELLANI

Mi trovavo tra i banchi della quarta liceo quando lessi le “Memorie dal sottosuolo” di Fëdor Dostoevskij. Quella lettura segnò per sempre il mio percorso di crescita e da quel giorno decisi di addentrarmi nel «terribile e meraviglioso» mondo della Filosofia. A quel punto, la scelta universitaria risultò scontata: alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento ebbi l’occasione di conoscere i pilastri dell’universo filosofico, dagli antichi Socrate, Platone, Aristotele, per passare a Thomas Hobbes, Baruch Spinoza, Immanuel Kant fino ai più recenti Edmund Husserl, Martin Heidegger, Hannah Arendt e tanti altri, come il professor Achille Varzi, uno tra i maggior esponenti della filosofia analitica internazionale. Raggiunto il titolo di laurea triennale, decisi di trasferirmi a Milano per frequentare il Corso di Laurea Magistrale in Filosofia del Mondo Contemporaneo all’Università Vita-Salute San Raffaele. Il fermento culturale e il desiderio di fare filosofia animavano i corridoi, mentre nel corso delle lezioni le aule si avvolgevano di un’aura di sacrale rispetto e veneranda ammirazione verso l’oggetto di studio, soprattutto se alla cattedra sedevano giganti del pensiero come Emanuele Severino. Alle giornate di studio in biblioteca ebbi l’opportunità di affiancare attività sportive, partecipando all’attività della squadra di rugby femminile dell’Università, e più tardi entrando a far parte di un gruppo teatrale dove mettemmo in scena l’”Odissea” di Omero. Ogni sera, al mio rientro a casa, avevo il piacere di trovare Rossana, seduta ad aspettarmi sulla poltrona del suo elegante salotto. La condivisione di interessi comuni, tra i quali la passione per la lettura, fece sì che tra noi si creasse un rapporto di profonda amicizia e sintonia. La raffinatezza d’animo e l’amore che questa donna nutre per la vita sono stati senza dubbio tra gli insegnamenti più significativi che questa esperienza universitaria mi abbia donato.



ANDREA PRETTI

Se mi si chiedesse, come valuti la tua esperienza universitaria? Rispondo che non mi sento di valutarla, la vedo solo come unico mezzo esistente per fare il lavoro che desidero. Sicuramente l’aumento delle proprie conoscenze è un bene, come lo è il fare nuove esperienze e l’intraprendere relazioni con nuove persone. In 4 anni di università a Verona (ora sono al 5° ma sono a Regensburg in Erasmus) ho imparato che la gente è chiusa mentalmente in qualsiasi ambito, e se a noi “montanari” viene sempre rimproverato di non voler vedere il resto del mondo, di avere una mentalità chiusa, io mi sento di muovere una forte critica a quei “cittadini” che lo dicono, poiché, almeno noi, siamo consapevoli che esista un modo di vivere diverso dal nostro (cosa che da loro non viene concepita se non a “false ciacere”). Aspetto che mi colpisce, sempre, parlando con persone all’incirca della mia età, è come tutti siano molto sensibili riguardo ai temi ambientali e di sostenibilità. Tuttavia, nessuno, o pochissimi di loro, ha un’idea di cosa veramente voglia dire sviluppare un territorio in modo sostenibile. Noi regolieri abbiamo la grandissima fortuna di avere un esempio di un territorio “autogovernato” da millenni, siamo intellettualmente molto ricchi da questo punto di vista, ma ce ne rendiamo conto solo quando parliamo con gente che, pur predicando sostenibilità, resta a bocca aperta sentendo la nostra opinione sul tema. L’unica vera sostenibilità è quella in cui un abitante gestisce il proprio territorio per sé, per la sua comunità e per la comunità dei suoi figli (se devi lasciar qualcosa ai tuoi figli devi limitare il consumo di risorse e investire sulla rigenerazione delle stesse). Proprio perché viviamo in un territorio che ha nel limite la sua principale caratteristica, è importante conoscere il più possibile del resto del mondo, acquisire più competenze possibili, per poi poterle restituire al nostro territorio e farlo prosperare nel rispetto di quei principi che ce lo hanno donato così com’è.



THOMAS SIMONI

Lethbridge, 15 Novembre 2022

Al momento vi sto scrivendo dal Canada, da una piccola città nei pressi di Calgary, nella parte ad Ovest della nazione. Oggi le temperature sono scese ed i fiocchi di neve hanno già ricoperto tutto ciò che ci circonda, sostituendo il colore vivace delle foglie con quel bianco ovattato che tanto mi ricorda la mia Montagne. Sono volato fino quaggiù grazie ad un accordo tra la Libera Università di Bolzano e l'Università di Lethbridge, dove attualmente sto studiando e vivendo la vita universitaria.

Ora mi sto specializzando in innovazione manageriale, ovvero quell'insieme di azioni, progetti e accorgimenti che fanno sì che un'applicazione, un sito web o una determinata attività economica sia a misura di utente e ne garantisca fruibilità, accessibilità ed immediatezza.

Vivere lontano dai miei posti del cuore mi sta sicuramente facendo apprezzare meglio le realtà che mi hanno cullato fino a poco tempo fa. Interessante entrare a contatto con una cultura completamente differente dalla nostra, inserita in un contesto ambientale avente diverse concezioni di spazio urbano e morfologico. La distanza è abissale tra le città e anche, nel piccolo, tra le varie parti della città. Il supermercato e il barbiere più vicino sono a 20 minuti di bus, l'estensione della città è ampissima, non esiste un centro storico vero e proprio dato che la città nasce effettivamente i primi anni del 1900.

Non vi è la concezione spaziale della piazza come luogo di incontro, ma vi sono strade ricolme di piccole botteghe e attività, sede dell'incontro legato al commercio. È una società basata sull'individuo e non sulle relazioni di comunità, nonostante vi sia grande rispetto e grande integrazione culturale (circa il 25% delle persone canadesi ha origini straniere, in alcune città come Vancouver addirittura il 55%).

Penso che questa esperienza mi possa aiutare a vedere con altri occhi anche i nostri luoghi, apprezzandoli ancora di più e capendo che sono parte di ciò che sono. Sto capendo che la geografia dei posti è importante e parte del mio cuore è sicuramente disperso tra le nostre belle vallate, nei fili d'erba del Durmont e nelle radici dei faggi di Amolo.

Possesso montanistico, una vicenda di inizio '900

di Anna Floriani

Durante il periodo austriaco (1815-1918), le assemblee generali dei vicini erano costituite dalle «Rappresentanze Comunali» che ad oggi corrispondono ai nostri consigli comunali. Esse erano formate da una «Rappresentanza Minore o Ordinaria», che corrisponde alla nostra Giunta, e da una «Rappresentanza maggiore» che comprendeva il restante numero dei rappresentanti comunali. I membri della «Giunta» erano chiamati Deputati ordinari, gli altri Rappresentanti maggiori. A capo della Rappresentanza Comunale, la cui nomina sottostava al placet dell'autorità, presiedeva un Capo Comune. Questo sistema di nomina valeva universalmente per tutti i Comuni. Il 18 giugno del 1827 Spinale e Manez furono dichiarati ufficialmente proprietà dei Comuni di Ragoli, Montagne, Coltura e Pez e vennero amministrati da un Consiglio formato solamente dalle rappresentanze comunali dei tre possessori. Il consiglio fu chiamato «Consorzio delle due Regole di Spinale e Manez», il quale includeva sempre i Capi-comuni ed era composto da 30 Consiglieri comunali, i quali appartenevano ai paesi di Montagne, Ragoli, Coltura e Pez. I parziari di Preore, invece, erano esclusi dall'amministrazione delle Regole. Successivamente, però, il Comune di Coltura-Pez (verso la fine del 1800) venne conglobato da quello di Ragoli, e, così facendo, la Rappresentanza delle Regole si servì per l'ordinaria amministrazione di due Amministratori e di due ricevitori, uno per ogni Regola. A seguire ci fu la presenza di un unico ricevitore. Inizialmente l'ufficio del ricevitore veniva messo

all'asta e veniva assegnato a chi chiedeva l'aggio minore. In seguito, venne nominato direttamente dalla Rappresentanza delle Regole. Ogni rappresentante della Regola poteva farsi sostituire da un'altra persona precedentemente indicata. L'Amministratore, a differenza del Ricevitore, veniva nominato annualmente dalla Rappresentanza delle Regole. Esso veniva scelto per due anni consecutivi a Ragoli e per uno a Montagne e a Coltura-Pez. La sua figura corrispondeva più o meno a quella dell'antico Console, ma con poteri molto minori, ed era a capo delle Regole, mentre l'Amministratore aveva solamente mansioni esecutive.¹

Già nel 1827 le Regole furono dichiarate proprietà dei Comuni e quindi iniziarono ad essere da loro gestite. In aggiunta a questo, all'inizio del Novecento ci fu anche un tentativo di appropriarsi del territorio da parte dell'Erario, come si evince dalla cartella trovata nell'archivio dal titolo "Possesso montanistico".

Il 21 maggio del 1906, infatti, ci fu un incontro tra i vari comuni interessati per trattare sulla richiesta dell'Erario di volersi appropriare dei territori di loro appartenenza.

In questa assemblea furono presenti: l'i.r. Commissario Capitanale sig. Vilas per l'i.r. Procura di Finanza; Il sig. Santo Polli II consigliere del comune di Almazzago per il comune; Il sig. Giacinto Floriani Preside della Regola di Spinale; Il sig. Pietro Leonardi amministratore della stessa; L'avv. dr. Valenti quale tutore del comune di Monclassico.

Durante questo incontro presentarono i territori che l'Erario voleva fare propri, ovvero:

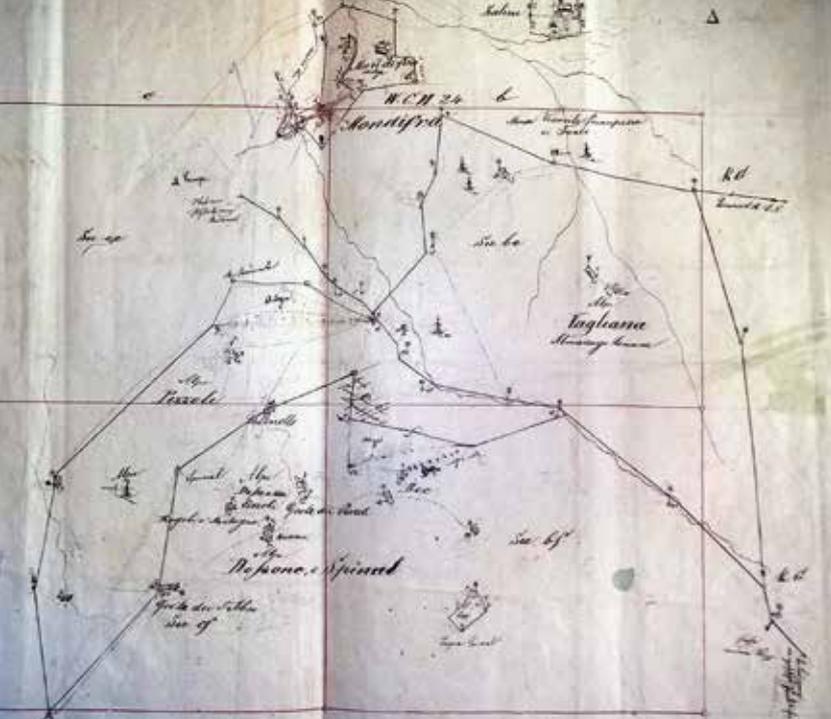
l'insinuazione G.T. 55/6 con cui chiede che il diritto di proprietà sulla particella fondiaria 16/2 P.Tav. 2 del libro fondiario nel Comune di Ragoli II parte intavolato a nome del Comune di Almazzago venga intavolato a nome dell'i.r. Erario, l'insinua-

zione G.T. 56/6 con cui chiede che il diritto di proprietà della particella fondiaria 31 P.Tav. 3 del suddetto libro fondiario intavolata al nome della Regola di Spinale in Ragoli venga intavolata all'i.r. Erario e l'insinuazione G.T. 57/6 con cui chiede che il diritto sulla particella fondiaria 16/1 P.Tav. 4 stesso Comune intavolato al nome del comune di Monclassico venga invece intavolato al nome dell'i.r. Erario.

I rappresentanti dei vari Comuni e della Regola si opposero alla proposta dell'i.r. Erario, la cui domanda di intavolazione di proprietà venne dunque contestata perché il suolo delle particelle sopra citate non era improduttivo ai sensi del Decreto Aulico 7 gennaio 1839. Infatti, già da tempo immemorabile (oltre 40 anni) i Comunisti e la Regola esercitavano il diritto al pascolo sul suolo in contestazione con capre, pecore e addirittura bovini, esercitando per di più il diritto di caccia, e nella particella 31 la Regola di Spinale aveva permesso la costruzione di tre rifugi alpini al I.d. Tuckett ed uno denominato "Refugio Antonio Stoppani", il quale era anche intavolato in nome della Società degli Alpinisti Tridentini. A tali motivazioni il sig. rappresentante dell'i.r. Erario insistette nelle sue proposte, però, vista l'opposizione da parte dei proprietari, avanzò la proposta di accomodamenti, intendendo la volontà di intavolare degli accordi condivisi sulle tre particelle, con la limitazione però del diritto al pascolo, del diritto di abbeverare il bestiame e del diritto di caccia a favore dei tre Comuni e della Regola di Spinale stando le pubbliche imposte a carico di quest'ultimi, riservando il diritto di proprietà dei tre rifugi, l'eventuale ampliamento dei medesimi e il diritto di trasportarvi la legna ai diretti proprietari che erano: la Società degli Alpinisti Tridentini per il Rifugio Stoppani



¹ Informazioni tratte da SPES Le Regole di Spinale e Manez dal 1789 ad oggi



ni e per uno dei Rifugi al Tuckett e la Società Austro-Germanica per l'altro Rifugio al Tuckett. I Rappresentanti dei Comuni e della Regola dichiararono che non erano in grado di emettere lo stesso giorno una risposta positiva o negativa alle esortazioni dell'Erario, per cui domandarono, in accordo con il rappresentante dell'Erario, un termine di riflessione di circa sei settimane. In risposta a questo avvenimento si ha anche il pensiero di don Giovanni Battista Lenzi da Torcegno, parroco del Bleggio dal 1883 al 1917. Egli infatti, in risposta all'articolo del 23/24 maggio 1906 sul giornale dell'Alto Adige, scritto dall'avv. Domenico Boni di Tione, che spiegava delle pretese da parte dell'Erario sui pascoli montani della Regola, rispose dicendo che non era d'accordo con questa decisione. Don Lenzi spiegò che come Deputato della valle e cittadino reputava un suo dovere esporre il suo pensiero, spiegando che trovava giustissime le argomentazioni della Regola spiegate nell'articolo e che riteneva, invece, completamente sbagliata un'eventuale adesione della Regola alle proposte dell'Erario di cedere ad esso le sue proprietà di quei monti. Consigliò anche alla rappresentanza della Regola di calcolare in maniera dettagliata il passo che stava per fare e che riteneva inutile alcuna convenzione con la quale la Regola sarebbe potuta essere privata del suo diritto di proprietà oltre che degli altri diritti, come ad esempio quelli riguardanti il pascolo. Spiegò anche che probabilmente la Procura di Finanza, davanti ad un contegno da parte degli interessati, avrebbe ritenuto esatta la giustizia

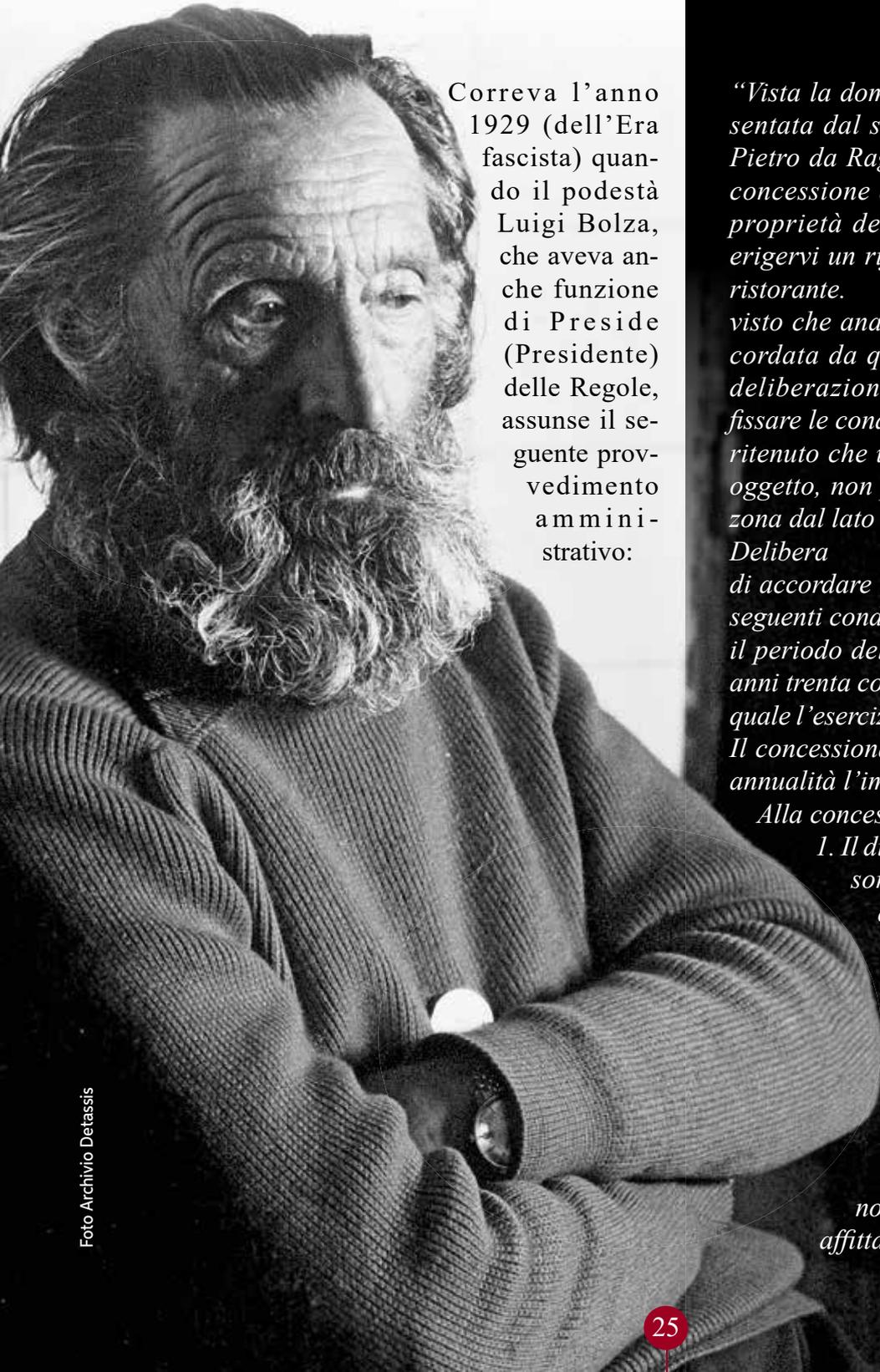
della loro causa e avrebbe ritirato quindi le sue pretese. Disse che se l'Erario si fosse fatto attore sarebbe stato dovere dei Comuni quello di difendersi anche in una possibile causa civile, perché erano in gioco interessi fondamentali per essi ma anche per l'intero Paese. Si trattava infatti di perdere per sempre una facoltà della disposizione di quei terreni, che all'epoca avevano un importantissimo valore per l'industria forestiera nascente e per la generale prosperità del Paese. Don Lenzi spiegò che avendo da tempi antichissimi sempre esercitato su quei monti i loro diritti, essi avrebbero assicurato molto probabilmente l'esito positivo della loro vittoria contro l'Erario, e sottolineò che comunque, se avessero perso la causa, avrebbero ad ogni modo avuto la convinzione di aver fatto il massimo in loro potere per difendere i loro diritti. Ribadì, inoltre, come questa difesa fosse in parte anche un loro dovere, per difendere quei diritti che oggi erano loro ma che un domani sarebbero stati dei loro posteri. Per concludere, il parroco disse che la Regola sicuramente sarebbe stata supportata dall'intero Paese e che sarebbe anche stata un esempio per tutti i Comuni che si sarebbero potuti trovare nella stessa situazione. Essendo anche oggi quei territori proprietà delle Regole su comune catastale di Ragoli II parte, possiamo intuire che all'epoca i vari rappresentanti dei vari Comuni avessero deciso di non cedere la proprietà di quei terreni all'Erario.

Penso che tutti siamo d'accordo nel pensare che questa sia stata la decisione migliore che avrebbero potuto prendere vista la ricchezza paesaggistica di questi territori e la prosperità che offrono. Senza ombra di dubbio, oltre ad avere un'importanza simbolica da generazioni, sono anche attrazioni turistiche, infatti la loro bellezza naturale attira ogni anno tantissimi turisti provenienti anche da lontano per ammirare e apprezzare quei territori che per noi sono casa. È dunque un nostro diritto e dovere prendercene cura e preservare la loro bellezza.



Brentei: la metamorfosi di un rifugio

di Rosella Pretti
e Luca Franchini



Correva l'anno 1929 (dell'Era fascista) quando il podestà Luigi Bolza, che aveva anche funzione di Preside (Presidente) delle Regole, assunse il seguente provvedimento amministrativo:

“Vista la domanda 8 dicembre 1929 presentata dal signor Castellani Milizio fu Pietro da Ragoli tendente ad ottenere la concessione di suolo in località Brentei proprietà della Regola di Spinale, per erigervi un rifugio alpino con servizio di ristorante.

visto che analoga concessione venne accordata da questa amministrazione con deliberazione 16 dicembre 1924 senza fissare le condizioni.

ritenuto che un esercizio, come quello in oggetto, non può che valorizzare tutta la zona dal lato turistico.

Delibera

di accordare la concessione richiesta alle seguenti condizioni:

il periodo della concessione avrà durata anni trenta computati dall'anno solare nel quale l'esercizio incomincerà a funzionare.

Il concessionario corrisponderà per ogni annualità l'importo di Lire 100.- cento

Alla concessione viene pure compreso:

- 1. Il diritto di usufruire di eventuali sorgenti d'acqua in prossimità dell'edificio;*
- 2. Il diritto di raccolta del legname occorrente nel normale funzionamento dell'esercizio;*
- 3. Il diritto di monticare n° 2 capi vaccini allo scopo di avere il latte per i forestieri, e ciò condizionato al fatto di non pregiudicare una eventuale affittanza del pascolo circostante.*



per tali ulteriori concessioni l'affittuario corrisponderà un importo annuo di Lire 100.-cento

viene a priori fissato che, a garanzia di evitare un'eventuale concorrenza, non verrà accordata alcuna concessione di fabbrica per analogo scopo in tutta la zona dei Brentei, mentre il signor Castellani Milizio viene vincolato all'obbligo di sottoporre il progetto di costruzione a preventiva approvazione di questa amministrazione onde avere assicurazione che la costruzione corrisponde realmente allo scopo.

Resta libero al richiedente di ammettere eventualmente un socio nella costruzione e conduzione del rifugio in parola. L'amministrazione acconsente alla assegnazione del legname che occorre per la



Cortesia Famiglia Leonardi

costruzione e alla legna occorrente per la preparazione della calce necessaria nella costruzione relativa rimettendo all'autorità forestale la stima dell'importo da corrispondersi a questa amministrazione.”

Due anni dopo la deliberazione viene aggiornata in qualche dettaglio, ma sostanzialmente ripetuta.

Tutto scorre tranquillo fino al 1953, quando in aprile le figlie del Castellani e il loro socio (che niente di meno era l'ex podestà sig. Bolza Luigi) chiedono in vendita mq 268 di terreno della p.f. 31/1 C.C. Ragoli II p. in località Brentei di Madonna di Campiglio al prezzo di Lire 110 il mq a scopo di costruzione. L'amministrazione accoglie la richiesta “di concedere in vendita a Castellani Pierina,



Elsa e Lina fu Milizio e Bolza Luigi fu Emilio mq 268 di terreno della p.f. 31/1 C.C. Ragoli II p. in località Brentei di Madonna di Campiglio che formerà la nuova p.f. 31/2 di pari estensione, come da tipo di frazionamento allegato, al prezzo convenuto di Lire 110 al mq. E perciò in totale Lire 29.480.- spese di frazionamento, stima, copie, diritti contratto, e sue annesse e connesse, nessuna esclusa, sono a carico degli acquirenti libero e franco da ipoteche, pegni e libelli non patuiti, con tutti i diritti e servitù fin qui praticati e goduti, possesso ed imposte dal 1.1.1953.” Viene deciso altresì di investire l’importo incassato in Titoli di Stato ed è *“fatto divieto agli acquirenti e futuri possessori di vendere il terreno e relative sovracostruzioni a non residenti stabili nel Comune di Ragoli, Preore e Montagne, comproprietari, senza prima averlo offerto a questa Amministrazione che si riserva perciò il diritto di acquistarlo al prezzo corrente dell’epoca.”* Questo accadeva in aprile. Il 15 maggio il collegio dei Presidenti delle Regole (Sigg. Simoni Cleto, Leonardi Ferruccio e Leonardi Valentino) con l’assistenza del segretario comunale, richiamando il diritto di prelazione e sentito il prezzo al quale le sorelle Castellani e il sig. Bolza proponevano in vendita il rifugio Brentei al prezzo di L. 13.000.000.-, respingono *“l’offerta d’acquisto ... in considerazione che questa Amministrazione non ha né scopo, né interesse, né possibilità di acquistare fabbricati e di recedere perciò dal diritto d’acquisto di cui al punto 6) del suddetto Capitolato di affittanza.”* Da questo momento le Regole o i regolieri non avranno più alcuna proprietà sul rifugio Brentei e per renderci conto di quanto i tempi sono cambiati e di quanto è importante valutare attenta-

mente le scelte che anche oggi siamo portati ad effettuare, riportiamo una frase particolarmente indicativa contenuta della deliberazione di vendita: *“Visto che trattasi di un appezzamento di roccia nuda, lontano dal centro abitato e per l’Amministrazione infruttifero.”* Ma è facile parlare col senno di poi...

Oggi il rifugio è stato ammodernato, con un restyling volto alla modernità, ma sempre nel segno della tradizione. I lavori hanno richiesto due anni di tempo e l’inaugurazione della nuova struttura è avvenuta il 9 luglio scorso, alla presenza delle autorità, compresa una delegazione delle Regole di Spinale Manez, e di una rappresentanza del Cai Monza, con taglio del nastro e la benedizione del rifugio, poi accompagnata dal pranzo.

Con il passare degli anni, è nata la necessità di un riammodernamento completo della struttura, che ha preso forma con un progetto nato in collaborazione con l’Università di Ingegneria di Trento, poi adattato alle esigenze tipiche di un rifugio di montagna.

L’obiettivo dei gestori - la famiglia Leonardi - è stato quello di trovare l’ideale connubio tra tradizione e modernità, nell’intento di soddisfare le esigenze di un turismo in evoluzione, senza però snaturare l’essenza del rifugio alpino, che sarà in grado di accogliere lo stesso numero di ospiti, ma con una migliore offerta in termini di servizi, con docce nuove, locali riscaldati, camere più accoglienti e, soprattutto, la nuovissima sala da pranzo e sala bar, con una suggestiva vista sulle Dolomiti di Brenta.

I lavori di ristrutturazione sono stati protagonisti anche della serie «Falegnami ad alta quota», in onda sul canale televisivo Dmax.



Campeggio d'altri tempi

a cura del Comitato di Redazione

Era il 2 settembre 1872 quando venne fondata a Madonna di Campiglio la Società degli Alpinisti Tridentini (SAT) e quest'estate sono state organizzate molte manifestazioni per festeggiare il suo 150° compleanno.

Anche noi vogliamo ricordare questo evento ma la nostra è una celebrazione sui generis. Infatti ci è capitato di sfogliare (grazie a Silvio Santoni) un libro curato dalla Sat di Riva del Garda nel 2002 dal titolo "Le montagne incantate – immagini della Sat di Riva del Garda, 1926-1950" di Mauro Grazioli. Ovviamente tra i luoghi visitati dalla SAT di Riva c'è anche il nostro territorio. Abbiamo scelto un'immagine molto particolare del 1930 che riguarda un campeggio del Touring Club Italiano. Dove? Noi abbiamo provato a fotografare oggi lo stesso luogo, dalla stessa prospettiva... a voi scoprire qual è.

Questo non è stato l'unico campeggio del TCI sul nostro territorio. Tra le deliberazioni del 1934, ne abbiamo recuperata una dall'oggetto: "Attendimento Nazionale in località "Casinei" - Concessione terreno e legname". Veniamo così a scoprire che il TCI, sezione di Milano, nell'agosto di quell'anno, intendeva "organizzare un attendamento nazionale nel Gruppo di Brenta in località Casinei in territorio della Regola di Spinale" e che chiedeva anche del legname "necessario per pavimentare con tavolato sette tende che si medita di costruire in detta località". Il Commissario prefettizio ritiene che "Considerato il carattere eminentemente nazionale educativo e propagandistico della manifestazione" delibera quanto segue:

Salvo disposizioni in contrario da parte della MNF (Milizia nazionale Forestale) e rimborso di danni che venissero arrecati a terzi l'amministrazione della Regola di Spinale concede il terreno necessario per l'attendamento nazionale nel Gruppo di Brenta, in località "Casinei".

Concede il legname necessario per l'attendamento stesso fra le piante deperienti e secche, da assegnarsi dalla competente Autorità forestale coll'intervento di un delegato dell'amministrazione.

Eventuali spese di assegno e sopralluogo stanno a carico completo del richiedente Club Alpino Italiano, Sezione di Milano.

Il legname concesso, dopo utilizzato per lo scopo richiesto resterà di proprietà della Regola di Spinale.



Archivio SAT Riva del Garda tratta da "Montagne incantate" di Mauro Grazioli



Orienteering "5 days Italy 2022"

di Luca Franchini



Sport e promozione turistica rappresentano un binomio che, mai come negli ultimi anni, è andato rafforzandosi e che ha trovato ideale espressione in un evento internazionale andato in scena a Madonna di Campiglio dal 2 al 7 luglio scorsi, la «5 Days Italy 2022», manifestazione di orienteering che ha portato sul territorio circa 1800 atleti di 31 differenti nazioni, oltre ai tanti accompagnatori, tecnici e familiari al seguito dei partecipanti.

Un'intera settimana all'insegna di cartina e bussola, con il 90% dei concorrenti provenienti da oltre confine, in particolar modo dal Nord Europa, dove la corsa a orientamento vanta storicamente una grande tradizione.

Non a caso, a trionfare nell'evento rendense sono stati due atleti scandinavi, svedesi per la precisione. Due affermati campioni che rispondono ai nomi di Oskar Sjöberg e Sara Hagstrom, connazionali e compagni nella vita.

La gara d'apertura ha animato il centro di Madonna di Campiglio, seguita dalla cerimonia d'apertura in Piazza Sissi, cuore pulsante dell'evento, alla presenza dei sindaci di Pinzolo e Tre Ville e dell'assessore provinciale allo sport Roberto Failoni.

Il maltempo si è poi abbattuto sulla seconda giornata di gara, costringendo gli organizzatori all'annullamento, a precedere la doppia gara

disputata a Campo Carlo Magno. L'atto conclusivo è stato ospitato dal suggestivo scenario del Grostè, che ha regalato un appagante colpo d'occhio agli atleti in gara. Oskar Sjöberg si è aggiudicato tre delle quattro prove disputate, mentre Sara Hagstrom ha siglato l'en plein. La pioggia ha bagnato la cerimonia di premiazione, salutando il successo di una manifestazione che è arrivato non soltanto dai numeri.



Cortesia 5DAYS Italy 2002





Foto: Grana/Fidal

Atleti “local” risultati “global”

di Luca Franchini

Yeman Crippa oro nei 10000 metri piani e bronzo nei 5000 metri ai campionati europei di atletica leggera di Monaco di Baviera. Filippo Zamboni oro nella supercombinata e nello slalom ai Mondiali juniores di sci d'erba a Neudorf, sempre in Germania. Sebastian Santoni doppio oro ai campionati italiani Csi, vittorioso nel lancio del peso e del disco.

Gli atleti che hanno legami col nostro territorio, a cui avevamo riservato un approfondito focus nel precedente numero del nostro Notiziario, hanno vissuto un 2022 da protagonisti, confermando quanto di buono già fatto vedere nelle ultime stagioni. Un motivo d'orgoglio per la nostra comunità.

Crippa, che ha coltivato e visto maturare la sua passione per l'atletica negli anni in cui ha vissuto a Montagne, è salito agli onori delle cronache alla rassegna continentale di Monaco di Baviera, vittorioso nei 10000 metri con il tempo di 27'46"13 davanti al norvegese Mezngi e al francese Schrub, quindi bronzo nei 5000, sulla pista dell'Olympic Stadium, nell'anno aperto con il primato nazionale della mezza maratona, siglato a Napoli.

Di olimpico, ora, c'è un sogno, quello di Parigi 2024. Crippa, intanto, si è affermato come il fondista numero 1 del panorama italiano ed europeo e arriverà ai Giochi nel pieno della maturazione fisico-agonistica.

Ha un sogno a cinque cerchi anche Filippo Zamboni, che nell'ultima estate ha fatto incetta di medaglie. Due, del metallo più pregiato, sono arrivate ai Mondiali junior di sci d'erba, dove il portacolori del Campiglio Ski Team si è imposto nella supercombinata e nello slalom, dando seguito ai risultati conseguiti in ambito internazionale nelle scorse annate.

Filippo ha inoltre chiuso terzo nella classifica ge-

nerale di Coppa del Mondo di sci d'erba e terzo in quella di slalom speciale, per poi conquistare tre ori ai campionati italiani di Tambre (Belluno) nella categoria junior (slalom, superG e slalom gigante) e altre tre medaglie nella categoria assoluta (oro in slalom, argento in superG e bronzo in slalom gigante).

Ora Zamboni è concentrato sull'inverno e sullo skicross, inserito nella squadra B della Nazionale della disciplina. Anche per lui c'è un'Olimpiade da inseguire, quella di Milano-Cortina 2026.

Nell'anno che sta per andare in archivio, infine, ha fatto parlare di sé pure Sebastian Santoni. Il classe 2005 di Coltura si è infilato al collo due medaglie d'oro ai campionati italiani Csi, andati in scena a Castelnuovo Ne' Monti, in provincia di Reggio Emilia. Santoni, impegnato nelle gare della categoria Allievi, si è imposto sia nel lancio del peso (con il nuovo primato personale di 14,44 kg) che nel lancio del disco, portando in alto i colori della sua società, l'Atletica Tione, e anche quelli del nostro territorio.





Cortesia di Franco Fedrizzi

La neve delle medaglie d'oro

di Luca Franchini

Dalla storica e tradizionale 3-Tre di Coppa del Mondo di sci alpino allo snowboard e al freeski. Anche nella stagione invernale 2022/2023, le nevi di Madonna di Campiglio saranno teatro di grandi eventi legati allo sport della neve, che interesseranno anche il territorio delle Regole di Spinale e Manez. Ad aprire le danze, come ormai da tradizione, è la 3Tre, il celebre slalom del massimo circuito internazionale dello sci in programma giovedì 22 dicembre. Un vero e proprio “cult” per gli appassionati, che come ogni anno potranno assistere alle gesta dei migliori interpreti dello slalom speciale a livello internazionale, con un successo italiano che manca dal 2005, quando a vincere fu Giorgio Rocca. Le ultime due edizioni sono state di marca norvegese, grazie alle vittorie di Sebastian Foss-Solevaag (2021) e di Henrick Kristoffersen (2020), vittorioso tre volte sul Canalone Miramonti in carriera.

Nei mesi di febbraio, marzo e aprile, invece, a tenere banco sarà lo snowboard, protagonista sulle nevi del Grostè e dell'apprezzato Ursus Park. Dall'8 al 13 febbraio ci sarà il Burton Mountain Mash, una settimana dedicata a tutti gli amanti della disciplina, pro-rider, amatori e bambini, con tanti eventi in programma, tra cui competizioni ma anche la possibilità di provare l'adrenalina disciplina.

Dal 26 al 30 marzo, invece, il Grostè sarà teatro delle World Rookie Freeski Finals, l'atto conclusivo del circuito riservato ai migliori giovani talenti del freeski internazionale, una sorta di passaggio obbligato per chi sogna di entrare nel mondo professionistico in questa disciplina. Il gran finale verrà servito dal 7 al 10 aprile, quando toccherà al Red Bull Hammers With Homies, evento che mette in competizione “crew” (come si suol dire nel gergo utilizzato nel settore) di appassionati snowboarder grazie a un format che basa le proprie valutazioni su capacità radicate in ogni freestyler: creatività, stile e viva competizione, nel rispetto di quei valori dello snowboard delle origini, ovvero puro divertimento e sana amicizia. Campiglio ospiterà, anche in questo caso, la finale internazionale del circuito, che vedrà sfidarsi all'Ursus Snow Park sedici team composti da tre atleti ciascuno, provenienti da tutta Europa.



«La Storia è la nostra forza»

a cura del Comitato di Redazione

«La storia è la nostra forza». Non è farina del nostro sacco, questa affermazione è pensiero del professor Paolo Grossi, ripetuta nella sede delle Regole il 17 novembre 2012. Il prof Grossi a luglio ci ha lasciati, in molti ne hanno scritto, raccontato, ricordato. Noi vi proponiamo le sue parole di quel giorno, qui alle Regole.

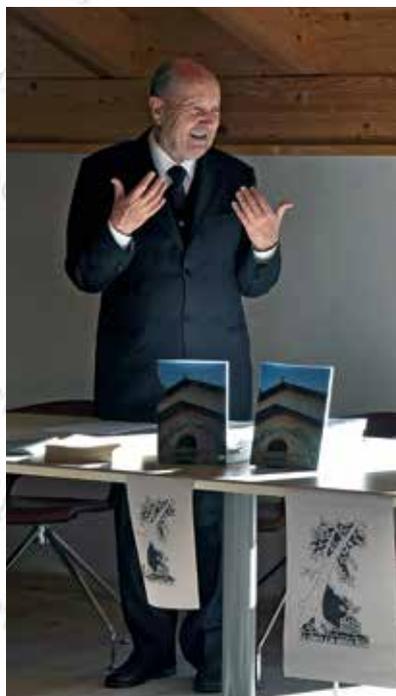
«Quello che penso della vostra Regola l'ho scritto in una lettera che ho indirizzato in occasione della ricorrenza dei 600 anni, in una circostanza in cui, con mio grande rammarico, non potei essere presente qui in mezzo a voi e con voi. In quella lettera scrissi una frase, che mi avete fatto l'onore di riprendere, "il passato è la vostra forza". Ecco, Presidente ed amici Regolieri, non ogni passato, nella storia di una Comunità, è una forza, è sempre una forza. Lo è per voi, perché questo è un passato di tenace lavoro, di continue conquiste, è un passato dove avete sempre costruito e sulle costruzioni eretto sempre di più una civiltà montanara di altissima qualità. Un tempo istituzioni come le Regole, gli assetti fondiari collettivi, apparivano come

una curiosità. Addirittura, un tempo, dei mostri sacri da eliminare. E noi siamo pieni nella nostra storia giuridica di leggi liquidatorie; si dovevano liquidare - io ho definito questo termine: *auschliessiano*¹. Fortunatamente c'è stata una ripresa di coscienza e, oggi, noi siamo vicini da parte dell'intera comunità nazionale a considerare le varie forme, le diversissime forme delle proprietà collettive in Italia, come una ricchezza dell'intera società italiana. Ricchezza in che senso: certo ricchezza agro-silvo-pastorale - voi coltivate in modo mirabile queste vostre valli -

ricchezza perché qui si ha una dimostrazione ferma, fiera, della solidarietà di cui abbiamo tanto bisogno. La passione per il vostro loco patrio, natio, lo avessimo dappertutto questo sentimento di passione che lega il soggetto alla sua terra. Ma abbiamo scoperto anche una dimensione delle proprietà collettive che prima non avevamo. Cioè il grande valore sul piano ambientale delle vostre comunità: voi avete conservato, aumentato

le potenzialità dell'ambiente intendendo per ambiente questa straordinaria simbiosi, questa straordinaria armonia tra uomo e opere dell'uomo in natura, rispetto reciproco, armonia reciproca e il frutto lo vediamo contemplando le vostre valli. Ricchezza, ecco, ricchezza dell'intera società nazionale perché, in questi frammenti del territorio nazionale noi vediamo una lungimiranza verso il futuro. Quindi il passato è la vostra forza perché? Perché non è un passato, un insieme di mesi, di anni, di secoli - sono tanti ormai i secoli che avete accumulato nella vostra vita - ma è un passato non vuoto, non passivo, ma fatto di opere, fatto di conquiste,

fatto di un lavoro. Voi siete i creatori di questa ricchezza perché il vostro passato è un passato a cui voi guardate con soddisfazione e potete e dovete farlo. E noi, noi amici del Centro Studi di Trento, guardiamo con grande soddisfazione, proprio perché vediamo in queste cellule della società italiana un qualcosa di estremamente vitale; cioè il vostro passato diventa fondazione del presente e proiezione verso il futuro».



¹ dal tedesco *auschliessen* (escludere)

Forum

la parola ai lettori

Voglio portare alcuni elementi personali per una riflessione comunitaria sulla situazione delle nostre Regole.

C'è un punto essenziale che voglio evidenziare e sul quale voglio partire con il mio ragionamento: le Regole le ho sapute apprezzare e conoscere a Trento attraverso il corso di 'Storia Economica', in università. A 40 km da Ragoli, Preore e Montagne.

La storia delle Regole ed i suoi valori non mi sono arrivati dal territorio. Com'è possibile che un modo di amministrare e di esistere così unico nel suo genere non venga tramandato ai giovani?

Mi sono reso conto che non solo le nuove generazioni hanno una perdita completa di interesse nei confronti delle Regole, ma anche le persone 'di mezza età' hanno perso l'attaccamento a questi valori e questa cultura. Le persone non si sentono più parte, si percepisce un'apatia profonda nei confronti di questo modo di essere, questo modo di autodeterminazione.

La problematica può essere analizzata a livello strutturale, ovvero il problema si presenta nel passaggio di generazione in generazione dei valori culturali e di governo, e a questo si affianca, una crisi più profonda sul senso di identità legato ai nostri luoghi, che inevitabilmente subiscono le trasformazioni di un Mondo sempre più connesso, sempre più veloce e sempre più complesso. Questa situazione è stata inoltre amplificata dal cambiamento del lavoro degli ultimi 50 anni: il progressivo allontanamento dal settore primario a favore dei servizi e del settore terziario ha impattato la vita delle nostre comunità, facendo venire meno il bisogno di un collegamento diretto con le attività legate allo sfruttamento del territorio. E non nascondiamoci: le Regole, come molti sistemi, fondano giustamente le loro radici nel trasporre i bisogni individuali su una dimensione di comunità. Ma dal momento che i bisogni individuali collegati alle risorse naturali, dal pascolo all'attività di legnatico, per esempio, vengono meno perché il lavoro cambia, il rischio concreto di una perdita di senso dell'Istituzione può nascere e destare indifferenza nella partecipazione quotidiana all'attività delle Regole. Va aperta quindi una profonda riflessione che rimuova questa patina di omertà che tutto va bene e che 'facciamo la festa delle Regole e tutti sono contenti', una riflessione che provi a rendere quest'istituzione ancora funzionale al Mondo che ci circonda, senza risultare obsoleta.

Una riflessione va fatta sui bisogni richiesti dai giovani e sui valori che si devono trasmettere loro. In che modo impartire i valori profondi ed eccezionali del limite delle risorse? Come aumentare la sensibilità ambientale nei più piccoli? (Mi fa sempre sorridere che ora il Mondo intero parli di limiti e sostenibilità quando le Regole lo avevano già capito nel 1249).

Si deve ripartire dalle scuole con programmi mirati, attività sul campo e, perché no, utilizzare **forme innovative di giochi educativi** che insegnino lo 'spirito delle Regole' ai più piccoli.

La condizioni degli studenti (e dei professionisti nei primi anni di lavoro) è sempre più precaria al giorno d'oggi, lo si sa.



Si potrebbero incentivare borse di studio per i viaggi Erasmus o per programmi di scambi all'estero, dare un minimo supporto a tirocinanti non retribuiti, dare **incentivi** per master o programmi per l'acquisizione di competenze per professionisti per ampliare le loro competenze. Un'altra idea è quella di aumentare lo studio e l'analisi dei metodi delle Regole. Perché non impartire **borse di studio** o bandi legati a tesi di laurea triennale o magistrale?

Da una parte si incentiverebbe la formazione di una competenza profonda in un nuovo/a giovane regoliere/a, ma dall'altra vi sarebbero idee e analisi dalle quali trarre idee per migliorare la situazione esistente.

Ricordiamoci dell'importanza che la competenza ha all'interno di una comunità e come possa essere un investimento strategico per le professioni e le competenze del nostro territorio del domani. Per gli studenti e studentesse il premio studio è un grande aiuto, sicuramente. Ma dato che si ha il diritto a questo premio non vi si deve avere anche un dovere?!

Un'idea potrebbe essere proporre loro iniziative obbligatorie annuali di approfondimento del territorio e dei valori delle Regole per ricevere il premio stesso. Dal momento che si è **cittadini responsabili** e quindi si conosce e si vive l'istituzione allora si ha il diritto a ricevere un premio studio. Penso sia una visione corretta.

Al giorno d'oggi vi è un forte problema di costo degli affitti nelle principali città universitarie italiane.

Perché non si investe in un **immobile a Trento** affittandolo a prezzi agevolati agli studenti che stanno studiando/lavorando nella realtà di Trento? Avrebbe anche un senso finanziario dato che è una differenziazione a livello di investimenti. Al contempo possiamo definirci come una realtà unica nel panorama provinciale e non solo. Perché, dato la tendenza crescente dello studio dei commons a livello italiano e non solo, non creare nel nostro comune un polo attrattivo per lo studio di questi sistemi? Può essere un volano per rilanciare ulteriormente i nostri luoghi. Può essere un esempio da imitare la decentralizzazione di una branca specifica del corso di 'Gestione Aziendale' dell'Università di Trento effettuato da qualche anno nei territori di Fiemme e Fassa.

Una seconda riflessione riguarda come rendere maggiormente partecipi i giovani nelle Regole.

Penso che una persona, in generale, si senta parte di un qualcosa quando viene considerata e responsabilizzata. Quando possa dire ciò che pensa e venga ascoltata.

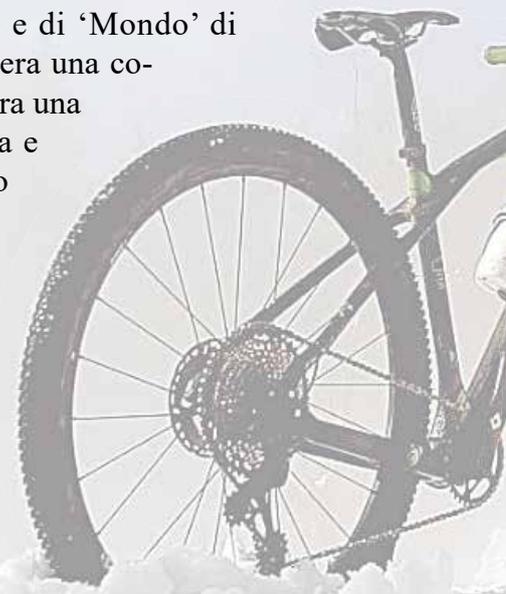
Si apre quindi, penso sia evidente, un grave problema di rappresentanza giovanile all'interno degli organi preposti.

Lo statuto delle Regole, come ben sappiamo, definisce un diritto di elettorato passivo ed attivo nella migliore delle ipotesi dopo il 25esimo anno di età, nella situazione in cui il giovane viva in autonomia e in un'abitazione diversa da quella familiare.

Questo ragionamento è racchiuso in una cornice sociale e di 'Mondo' di decenni fa, dove vi era una coesistenza di situazioni tra una generazione e l'altra e dove non si subivano cambiamenti radicali nel lavoro, nei comportamenti e delle abitudini. Le problematiche giovanili erano minori ed incanalate in un percorso simile con le generazioni passate: la vita dei giovani nel 1960 era simile a quella del 1970 o 1980. Ora non è più così.

Per questo frangente storico vedrei essenziale l'idea di **istituire una piccola consulta giovanile** esterna all'Assemblea Generale delle Regole che abbia funzioni, tematiche definite, ruolo di proposta e possibilità di portare le istanze e le visioni/problematiche dei giovani all'interno dell'istituzione.

Sono consapevole che la creazione di questo gruppo non sia semplice a livello amministrativo, organizzativo e di regole statutarie attuali. Ovviamente la reale efficacia di questa proposta deve integrare seriamente e in modo pragmatico le nuove idee, cercando un dialogo serio, aperto



e responsabile da parte dei membri degli organi preposti. Capisco quindi, che questa mia ipotesi risulti debole in quanto presenta molte incognite, ma invito la comunità a riflettere in modo congiunto su una possibile integrazione agli organi attuali. È una questione a mio avviso cruciale.

Una terza riflessione è legata alla questione del voto. Dal momento che non si ha un diritto di voto e quindi non si può incidere direttamente sulle scelte di chi ci rappresenta, il distacco con l'istituzione risulta più che scontato. Questo vale per la fascia di giovani non Capifuoco e al contempo alla parte familiare, femminile e maschile, non indicata come Capofuoco (tralascio in questa mia considerazione la situazione

d'eccezione in cui il figlio maggiorenne del Regoliere defunto prenda il Fuoco con almeno la maggiore età essendo un caso limite). Esiste lo strumento di 'delega del Fuoco' (articolo 7), certo, ma capiamo che non rappresenta una reale soluzione al problema.

In un momento di apatia politica come quello contemporaneo e con un incremento dell'astensionismo vedo questo (auto)limite del diritto di voto come un pessimo auto-gol all'istituzione stessa. Capisco anche, d'altro lato, che la problematica sia legata non solo a vincoli statutari ma normativi e vi sia la paura, se vi fosse un'espansione di elettorato attivo, di 'sovrapposizione' alla logica comunale. Ma il problema rimane comunque. Bisogna quindi riuscire a riconquistare la vicinanza alle persone capendole e aiutandole nella **risoluzione dei loro bisogni** anche con altri metodi o strumenti.

Infatti, le istituzioni, per essere vive e non relitti del passato, hanno sicuramente il dovere di fungere da garanti della cultura tramandata, ma non devono rimanere intrappolate in questa situazione, in questa gabbia concettuale. Un'istituzione può essere definita come tale **se riesce a adattarsi al contesto contemporaneo, capendo**

i nuovi bisogni delle persone e se è in grado di (auto)governare i cambiamenti. Adattandosi, senza snaturare i propri valori e in questo caso, i propri limiti.

Vi sono due diversi metodi di autogoverno estremamente divergenti: **la salvaguardia dei valori e la salvaguardia dei metodi delle Regole. E questo è un ulteriore spunto di riflessione.**

A mio avviso, il mantenimento dei valori delle Regole può verificarsi anche se i metodi applicativi differiscono nel corso degli anni. Lo spunto di riflessione che invito a fare è quello di un **cambio di prospettiva delle proposte contemporanee**, ovvero il ragionamento deve partire dalla salvaguardia dei valori e non dei metodi, applicandoli al contesto e ai bisogni di oggi. In questo modo vi è un effettivo impatto sulla società e sulle persone. E così, in via naturale e a cascata, le persone si sentono parte di un qualcosa in quanto l'istituzione ha un reale impatto sulle loro vite e sui loro effettivi bisogni. Per essere chiari: il valore è 'eterno', il metodo è il *mezzo*, si incarna nei valori, ma segue la società e i tempi che cambiano.

A titolo di esempio consideriamo il valore di Regola del supporto alla comunità ed alle proprie persone. Se una volta il sostentamento di una famiglia era dettato dall'attività agricola e la pastorizia, le Regole, tramite la gestione preziosa del territorio, riuscivano a giungere alla trasmissione del valore 'supporto alla comunità' garantendo condizioni ottimali per svolgere le attività gestendo boschi e pascoli. Le persone si sentivano aiutate e l'istituzione era perfettamente coerente con i problemi ed i bisogni sociali. L'istituzione, quindi, aveva un significato e un senso per le persone.

Al giorno d'oggi l'agricoltura e la pastorizia non sono più un bisogno diffuso. Quanto sarebbe interessante aiutare la nostra popolazione con sistemi di welfare di comunità, ad esempio. Anche la nostra comunità è destinata nei prossimi decenni ad avere una problematica demografica legata alla necessità di assistenza e cura dei più anziani. Dato lo stato attuale del sistema non si sarà in grado di gestire questo aumento improvviso di richieste. Una soluzione potrebbe essere un **sistema di assicurazione comunitaria**, dove una fetta della quota viene pagata dalla persona



ad un prezzo agevolato ed accessibile, e dall'altra le Regole pagano la restante parte. Se ci si pensa il valore di Regola del 'supporto alla comunità' (introdotto sopra) rimane. Cambia il metodo per gestire la sfida contemporanea, in questo caso il bisogno di assistenza.

Questi nuovi metodi, che nascono da valori radicati e storici, ovviamente devono affiancare e non devono soffocare le attività e le metodologie di lavoro, di garanzia e di salvaguardia ambientale che tanto risultano uniche e fondamentali per il nostro paesaggio.

Per concludere, è un periodo costernato da crisi e siamo in balia degli eventi. Le istituzioni hanno il dovere di governare la paura ed il cambiamento, non subendolo ma agendo. In questo Mondo complesso abbiamo uno strumento così antico ma tanto efficace per dare una nuova lettura delle cose se adattato al contesto contemporaneo: i valori delle nostre Regole.

Questo mio afflusso di pensieri vuole essere una critica costruttiva ed uno stimolo ad una profonda riflessione per la comunità, in quanto **mi ritengo un regoliere preoccupato per il futuro del nostro territorio, della nostra comunità e della nostra istituzione. Agiamo, prima che sia troppo tardi.**

Thomas Simoni



arte

DEL NOSTRO TEMPO

Colore, spensieratezza, gioventù. Natura, paesaggio, ambiente e le rocce del Brenta sullo sfondo. Pittura murale ad acrilico di Sergio Trenti, eseguita nel 1994 sulla scuola dell'infanzia di Pinzolo, di misure considerevoli (metri 3 x 6 circa).

Quest'autunno, l'Autore è stato ricordato, a 25 anni dalla sua morte, con una mostra a Carisolo dal titolo "Benvenuti in china", esposizione delle sue opere a china. Riportiamo dal catalogo della mostra: "... fu il disegnatore delle "grandi mani", quelle mani grandi e spigolose che sono per l'uomo rurale umile strumento di lavoro ma indispensabile attrezzo di vita" e ancora "Un artista non è potente quando inventa, ma quando preleva la vicenda del singolo dalla disarmonia del popolo e la racconta idealizzandola".

BENVENUTI
IN CHINA

MOSTRA PITTORICA
CARISOLO 2022

SERGIO
TRENTI





sec. Amici dell'Asilo - Prato 1994



Notiziario delle Regole

Dicembre 2022

